

VOCE COMUNE

ANNO IV n. 8

Aprile 1998



Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Stampa: La Grafica - S.r.l. - Mori (TN)

NOTIZIARIO DI TRAMBILENO



Incarichi, competenze ed orari dell'Amministrazione Comunale

STEFANO BISOFFI

SINDACO

con le seguenti competenze: Bilancio, Finanze, Istruzione, Affari Generali, Sanità, Attività sociali, Assistenza e beneficenza. **Riceve Tutti i giorni dal Lunedì al Giovedì dalle 17.00 alle 18.15**

RENATO BISOFFI

VICESINDACO

con le seguenti competenze: Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia con presidenza della C.E.C. **Riceve il Martedì e Giovedì dalle 16.30 alle 17.30**

STEFANO CAMPANA

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Commercio, Industria, Artigianato, Servizi e Trasporti. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.30**

LUCIANO BISOFFI

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Agricoltura, Personale, Attività culturali. **Riceve il Lunedì dalle 17.00 alle 18.30**

WALTER SARTORI

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Ambiente, Patrimonio, Turismo, Foreste, Sport. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.00**

Orario Uffici Comunali

Lunedì e Mercoledì	dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio chiuso
Martedì e Giovedì	dalle 9.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì	dalle 9.00 alle 13.00

Orario Ufficio Tecnico Urbanistico

Martedì e Giovedì	dalle 9.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì	dalle 9.00 alle 13.00

*In copertina: Fioritura dell'erica al Piam del Levro
(foto Maurizio Bisoffi).*

Sommario

- 1 La parola al sindaco
- 2 Storia: San Colombano e la nuova chiesa del Toldo
- 6 Il Pasubio, Malga Pozze e il Rifugio Lancia
- 8 I cognomi "cimbri" del Comune di Trambileno
- 9 Ricordi
- 10 Parliamo di Porte
- 11 La saga delle stagioni: primavera
- 12 Le stagioni: canzone dei tempi passati
- 16 Durante le serate di filò
- 17 I dati dell'anagrafe 1997
- 18 Bilancio di previsione 1998
- 22 Notizie flash
- 23 Il Comune erogatore di servizi
- 24 Parcheggio di Pozzacchio
- 25 Alloggi protetti nella ex scuola di Vanza
- 26 Ampliamento del cimitero di Moscheri
- 27 Contributi per riqualificare le facciate
- 28 Ripristino ambientale nelle frazioni
- 29 Allarme in Italia per la baby obesità
- 30 Allergie e intolleranze alimentari
- 31 Calendario delle semine
- 32 Antiparassitari naturali
- 32 Recupero delle superfici foraggere abbandonate
- 33 Scuola materna: giocando con le parole
- 34 Scuola elementare: alla scoperta di Quilmes
- 36 Pro associazioni: mettersi a disposizione degli altri
- 37 I cervi sul Pasubio
- 38 L'anziano
- 38 Conservare la giovinezza dopo gli "anta"
- 39 Unione sportiva: giornata sulla neve e dintorni; corso di sci
- 40 Delibere del consiglio comunale
- 41 Concessioni e autorizzazioni edilizie

VOCE COMUNE

DIRETTORE: Stefano Bisoffi

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Passerini

GRUPPO DI REDAZIONE: Luciano Bisoffi, Marco Angheben, Maria Grazia Bazzanella, Erica Maraner, Wanda Marisa, Lorenzo Scottini, Silvana Scottini.

RECAPITO: Casa Comunale - Frazione Moscheri - Tel. 868028

FOTOCOMPOSIZIONE, FOTOLITO E STAMPA: La Grafica - S.r.l. - Mori (TN)

La parola al Sindaco

*N*el corso del 1997 ci si è impegnati a definire e portare a termine l'ambizioso progetto relativo alla creazione di un "Consorzio dei Comuni del Pasubio" inteso alla valorizzazione e salvaguardia dell'area compresa tra i Comuni di Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Valli del Pasubio e Posina.

L'iniziativa partita in accordo con le amministrazioni comunali già nell'autunno 1995, ha trovato finalmente compimento con la definizione di una importante Convenzione, approvata nel corso del 1997 dai rispettivi Consigli Comunali.

Tale documento è unico nel suo genere per due principali motivi: il primo sicuramente per l'importanza storica di questo comune impegno a cinque; il secondo per il fatto che tale accordo vede coinvolte Amministrazioni di due Province diverse. L'iniziativa è stata accolta con notevole interesse anche dai rispettivi Assessorati Provinciali agli enti Locali.

La Convenzione dovrebbe sviluppare una serie di progetti rivolti alla valorizzazione del Pasubio attraverso interventi tesi a recuperare nel complesso questa importante "risorsa ambientale" che raccoglie le memorie dei tragici avvenimenti legati alla Grande Guerra.

Con questo spirito il giorno **18 aprile 1998 ad ore 11,00**, questo importante traguardo raggiunto verrà ufficialmente presentato alla popolazione dei 5 Comuni presso la struttura appositamente allestita in Località Pian delle Fugazze.

Alla manifestazione che ha trovato il patrocinio della Regione Trentino Alto Adige saranno presenti in forma ufficiale i Presidenti delle rispettive Regioni, nonché il presidente della Giunta Provinciale di Trento.

Tutta la popolazione è cordialmente invitata.

Il Sindaco
Stefano Bisoffi

Storia di Trambileno - 7ª puntata

San Colombano e la nuova chiesa del Toldo

Un importante documento "scovato" dal prof. Italo Prosser nell'Archivio di stato di Trento ci offre l'opportunità di dedicare questa puntata della storia di Trambileno ad una significativa "presenza" sul territorio comunale che è rimasta viva attraverso i secoli e che ha sicuramente influenzato la vita (il modo di pensare ed i comportamenti per esempio in occasione delle siccità, o nella ricorrenza del "perdono" che si celebrava ogni anno il 25 marzo) della comunità di Trambileno di generazione in generazione: l'eremo di San Colombano.

Nell'inverno del 1781 viveva a San Colombano l'eremita Angelo degli Ambrosi. Era lì da più di 30 anni. Passava le varie stagioni dentro quella che ormai considerava la sua casetta, la grotta dell'eremita posta fra la roccia e la piccola chiesa.

Aveva da poco compiuto 62 anni e, come eremita patentato e custode del Santuario, vestiva il saio trascorrendo il tempo nella solitudine e nella preghiera; saliva su fino alla chiesa dei Santi Mauro e Stefano a Trambileno per assistere il curato nelle funzioni festive e domenicali; al tempo stabilito faceva il suo giro nei paesi per la questua, ma non disdegnava la coltivazione di un minuscolo orticello, e qualche lavoretto in ferro battuto che eseguiva nel piccolo còvelo posto all'inizio della scalinata che porta all'eremo.

Dopo tanti anni, Fra' Angelo si sentiva vecchio, tanto che già da qualche anno, e cioè nel 1776, si era scavata la tomba, ed aveva dato disposizioni che il suo corpo, una volta

fatto cadavere, fosse calato in quel sito per il riposo eterno, lì nel suo Santuario a cui voleva essere legato anche dopo la morte.

Certo che, all'inizio del gennaio 1782, egli non immaginava che in alto, «dove si puote ciò che si vuole», si stava maturando un decreto imperiale che avrebbe sconvolto tutti i suoi progetti.

Infatti, il 12 gennaio 1782 «con Sovrano Imperiale Regio Decreto» venne «abolita nelli felicissimi Austriaci Stati [...] la Religione Eremitica». In realtà il decreto imperiale di Giuseppe II° aboliva in ogni luogo gli Eremiti o Anacoreti, salvo quelli che avevano funzione di insegnamento, ma poiché Fra' Angelo non rientrava in questa categoria, egli dovette improvvisamente spogliarsi del saio e «slogiare dal Romitorio». Con lui ebbe termine la presenza degli eremiti a San Colombano¹.

Colla partenza di Fra' Angelo degli Ambrosi «la Venerabile Chiesa di San Colombano»² rimase «priva di

custode». L'antico edificio sacro fu esposto, pertanto, ai vandalismi e ai saccheggi. Di conseguenza ne risentirono anche le funzioni liturgiche officiate dal Curato di Trambileno e frequentate soprattutto dalla gente del Toldo e delle Porte. In particolare cessarono le specifiche consuetudini del santuario connesse con «la festa del perdono» del 25 marzo che radunava moltissimi pellegrini, e, durante l'estate, venne meno anche la pratica delle preghiere e delle antiche processioni che venivano fatte nei periodi di siccità, per ottenere la pioggia.

In questa situazione la Comunità di Trambileno, proprietaria della chiesa e del romitorio, fu costretta a prendere gli opportuni provvedimenti.

Nell'anno 1782 era Massaro della Comunità di Trambileno il nobile Giuseppe Fogolari dal Toldo³, che era nato a Toldo nel 1734, ma che abitava a Rovereto nel palazzo De Fogolari dal Toldo, in Corso Nuovo (oggi Corso Bettini).

Giuseppe e suo fratello minore Giovanni Battista⁴ avevano entrambi ottenuta la cittadinanza roveretana e lavoravano a Schwaz (Tirolo) come I. R. impiegati «dell'azienda ramifera» [cioè estrattrice di rame ritenuto utilizzato dalla vicina zecca di Hall]⁵, «possedendo essi poi presso

1. Alcuni anni dopo la sua partenza, e cioè il 19 ottobre 1788, l'ex eremita Angelo degli Ambrosi era «il solo eremita ancora vivente». Non è indicato il luogo dove egli viveva, di lui si dice solo che «si mantiene co' suoi lavorieri da fabbro ferraro» (Biblioteca Civica Rovereto - BCR - Protocollo generale 1788, fasc. 6).

2. Nel documento notarile la chiesa di San Colombano è descritta «... di muri murata, di copi coperta, e di legname costruita».

3. BCR, Ms. 1. 14 (4) pag. 19. Giuseppe Fogolari dal Toldo nacque al Toldo di Trambileno il 10 aprile 1734 e morì a Rovereto il 14 aprile 1817.

4. Giovanni Battista Fogolari dal Toldo (24 maggio 1744 - 21 ottobre 1823) fu il bisnonno materno del martire Cesare Battisti. Questi, infatti, era figlio di Vittoria Teresa de Fogolari dal Toldo figlia di Luigi, a sua volta figlio del sunnominato Giovanni Battista.

5. A Schwaz c'erano miniere di rame e di argento. Nella vicina zecca di Hall si coniavano i carantani, che erano monete fatte appunto usando una lega di rame e di argento.

la città di Rovereto un maso detto Toldo»⁶.

Per i loro meriti, con decreto dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria del 10 settembre 1776, i due fratelli Giuseppe e Giovanni Battista avevano ottenuto anche la Nobiltà Imperiale. Il documento con cui venne conferita dice:

[...] «Noi dopo Matura Riflessione e con[s]iderazione ed in base alla Nostra reale ed arciduciale podestà abbiamo fatto speciale grazia ai detti fratelli Giuseppe e Giovanni Fogolari per manifestare loro la nostra somma soddisfa-

zione, li abbiamo innalzati al grado di Nobili assieme con tutti i loro discendenti legittimi di sesso maschile e femminile in perpetuo, parificandoli a tutte le altre persone e famiglie gentilizie del Sacro Romano Impero e di tutti i nostri Regni, Principati e paesi, conferendo loro graziosissimamente anche il predicato **De Fogolari a Toldo**»⁷.

Il nobile Giuseppe, che non risulta fosse sposato, era persona assai generosa.



San Colombano. Particolare dell'affresco del se. XV esistente nella chiesa omonima (da Mariano Bruseghini - L'Eremo di San Colombano)

A questo proposito ricordo la richiesta fatta al Principe Vescovo Cristoforo Sizzo (1763 - 1776) per ottenere il permesso di costruire, a sue spese, una Cappella al Toldo. Richiesta peraltro accordata dal Vescovo con lettera del 23 Maggio 1775⁸. Il progetto, come vedremo in seguito, andrà in porto nel 1783.

Inoltre, considerato che, a causa della distruzione dell'antico altare maggiore di legno, la chiesa di Loreto, aveva bisogno di un nuovo altare, egli

decise di farne costruire uno, sempre a sue spese, affidando i lavori all'artista veronese Michelangelo Montresor⁹. L'opera marmorea fu completata all'inizio del 1808¹⁰.

Infine, per completare il monumento suddetto, egli fece dono anche «della palla dell'Altare maggiore della chiesa di Loreto in Rovereto»¹¹.

Valutata attentamente la situazione del momento, i rappresentanti della Comunità di Trambileno, per risolvere il problema della chiesa di San

6. BCR, Ms. 16. 1. (26). I Fogolari dal Toldo avevano comperato quel maso dai primi padroni che furono i Betta dal Toldo. Successivamente dai Fogolari il maso passò alla famiglia Scottini che lo possiede tuttora.

7. BCR, Ms. 16. 1. (26). Esiste la traduzione dal tedesco del decreto di Maria Teresa d'Austria che, il 10 settembre 1776, conferiva la nobiltà imperiale a Giuseppe e a Giovanni Battista Fogolari dal Toldo. In quel documento si legge che essi sono impiegati «dell'azienda ramifera presso la Nostra [dell'imperatrice Maria Teresa] Direzione montanistica tirolese e precisamente nell'Ufficio di Fattoria a Schwaz sempre adoperati fedelmente a profitto e tutto Nostro vantaggio».

8. Una copia dell'originale si trova in BCR, Ms. 16. 1. (26). In questo documento si legge una postilla a margine scritta dal negoziante di Rovereto Gasparo de Fogolari a Toldo nel 1939, che spiega il miracoloso salvataggio dei documenti antichi della chiesa di Trambileno durante la prima guerra mondiale.

La nota dice: «NB. il Reverendo parroco don Zanotelli mi raccontò che i registri nati, morti, matrimoni furono salvati per miracolo, perché avanti evaquare il paese [prima dell'esodo del 1915] furono messi in una cassa e posti nella cripta comune ove sopra furono poste le ossa dei morti; di là i soldati li trasportarono a Vicenza e poi da Vicenza a Trento e da Trento a Trambileno».

9. BRR, (Biblioteca Rosminiana Rovereto), in «Taccuini» di Ambrogio Rosmini, alla data 13 gennaio 1808.

10. Nella chiesa di Loreto «a cornu evangeli» dell'altare maggiore esiste il bassorilievo dello stemma marmoreo dei Fogolari dal Toldo, mentre «a cornu epistolae» si legge la seguente iscrizione:

«Ligneo Altari - Deleto - Hoc sua impensa erexit - Ios[e]phus]. Fogolarius C. R. - A. M.DCCC.VIII - M. Ian.»

Distrutto l'altare di legno eresse questo a sue spese Giuseppe Fogolari, Cittadino Roveretano, l'anno 1808, nel mese di gennaio.

11. Tale pala rimase in sede fino al 1936, allorché fu sostituita dall'attuale statua lignea che rappresenta la tradizionale effigie nera della B. V. di Loreto. La prima pala, restaurata gratuitamente nel 1935 dalla pittrice Vittoria Lodovica de Fogolari a Toldo, si conserva ancor oggi nella sacrestia della suddetta chiesa.

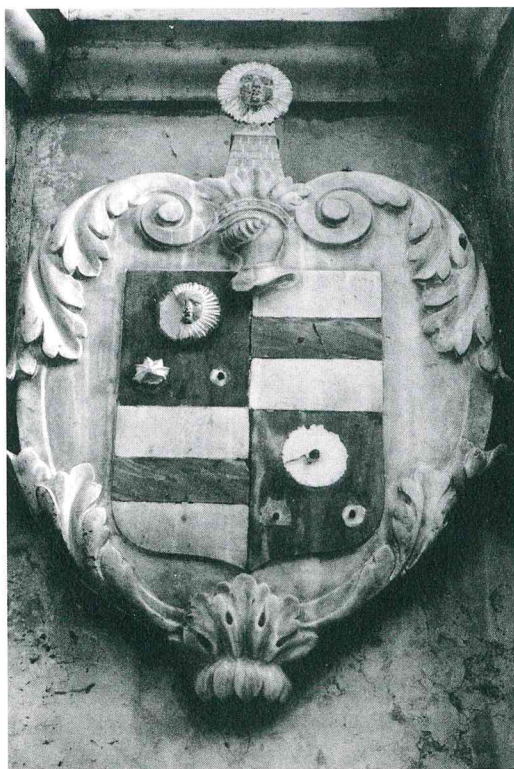
Colombano emerso in tutta la sua urgenza dopo l'improvvisa cacciata dell'ultimo eremita, decisero di rivolgersi al Nobile e generoso Giuseppe Fogolari, che in quell'anno 1782 era, come si è detto, anche Massaro della Comunità.

Pertanto, dopo aver sentito il parere della popolazione, il giovedì 26 settembre 1782, i Rappresentanti della Comunità di Trambileno¹² «dopo ogni più maturo riflesso», si radunarono al Toldo, «nella sala della casa del Nobile Signore Giuseppe Fogolari dal Toldo», per ratificare, alla presenza del Nobiluomo, dei testimoni e del notaio Domenico Antonio Filippi da Rovereto, il seguente contratto¹³.

Vediamo in sintesi cosa decisero.

Premesso che la chiesa di San Colombano non poteva rimanere incustodita, e preso atto che «**la Comunità di Trambelleno**, dovendo essa stabilire alla custodia della medesima Chiesa qualche secolare [qualche laico], verrebbe in conseguenza [...] a provare annualmente un riguardante aggravio, stante il mantenimento, che dovrebbe allo stesso prestare, si determinò appunto di pregare il Nobile Signore Giuseppe Fogolari dal Toldo, perch'egli volesse compiacere la detta Comunità, ricevendo egli a titolo di cessione, rinuncia, e libera tradizione l'antenominata Chiesa», di San Colombano.

In quel momento i Rappresentanti comunali, che agivano ovviamente a nome di tutta la Comunità di Trambileno, decisero di offrire non solo la Chiesa di San Colombano, ma anche una «pezza di terra boschiva al-



Stemma nobiliare della famiglia De Fogolari dal Toldo. Il bassorilievo marmoreo si trova "in cornu evangeli" dell'altare maggiore della chiesa di Loreto a Rovereto

tresi, comprese reliquie, cose sagre [oggetti sacri], campana ed altri arredi della medesima» chiesa, e di donarli al nobiluomo Giuseppe Fogolari dal Toldo che viveva a Rovereto, ma che, come sappiamo, al Toldo possedeva un maso.

A questo punto venne concordata una clausola molto importante per la futura sopravvivenza dello stesso Santuario. Infatti, si legge che:

«**Della quale Chiesa ora cessa [ora ceduta] all'antenominato Signor Fogolari del Toldo, potrà esso fare ciò che più gli pare, e piace, e servatis servandis demolirla altresì tutta ovvero in parte.**

Siamo in un momento storico particolare in cui molte chiese a Rovere-

to vennero private del culto (ricordo San Giuseppe vicino a San Marco, San Tomaso, Santa Barbara, Loreto, San Carlo, Santa Maria del Carmine, il santuario della Madonna del Monte, San Rocco, ecc.) e ridotte ad usi impensati¹⁴ (San Rocco in magazzino di tabacco e sale, San Carlo in macelleria, San Giuseppe in abitazione civile, ecc.). In un clima del genere, nessuna meraviglia quindi che la gente non provasse alcun attaccamento a quella chiesa facilmente deteriorabile, difficile da custodire e faticosa da raggiungere.

A questa donazione la Comunità di Trambileno metteva però alcune limitazioni, e chiedeva una importante contropartita.

Vediamo innanzitutto quali furono le limitazioni.

- La prima riguardava il romitorio, ossia la grotta dell'eremita. Infatti, nel documento si legge: «La casa però contigua a detta Chiesa cessa [donata], resta ri-

servata tale e quale alla predetta Comunità, della quale essa potrà parimenti fare ciò che più gli piace».

- La seconda limitazione riguardava le entrate della chiesa. A questo riguardo si precisa: «L'entrate però pendenti, e così quelle in avvenire a tutto il giorno di San Michele dell'anno venturo 1783 di detta Chiesa cessa [donata] restano riservate al prelodato Signor Fogolari dal Toldo per distribuirle a favore delle Scuole Normali, e del Signor Premissario di Trembelleno; quelle poi dopo il Santo Michele 1783 saranno di detta Comunità per distribuirle come si è detto avanti [come sopra]».

In quelli anni, infatti, prendeva inizio la rivoluzione scolastica voluta

12. In quell'occasione il Consiglio della Comunità di Trambileno «eletto dall'Imperial Regio Offizio Capitanale Circolare» era costituito dai seguenti Giurati: Giovanni Trentin e Valentino Marisa; e dai seguenti Consiglieri: Giovanni Pietro Marisa, Pietro Marisa, Antonio del defunto Valentino Marisa, Nicolò Urban, Domenico Senter e Domenico Comper.

13. Archivio di Stato di Trento - TAST - Notai roveretani, notaio Domenico Antonio Filippi 1770 - 1782, 26 settembre 1782, carta 170).

14. Il 19 ottobre 1788, quando ormai le aste degli arredi e la destinazione d'uso delle chiese erano ormai un fatto concluso poiché rimaneva in sospeso solo qualche briciola, Francesco Laicharding, Capitano di Circolo di Rovereto, dichiarò, in una lettera indirizzata al Magistrato Civico, che «L'eremo di San Colombano [...] attesa la sua situazione, nel duro macigno fuori dall'abitato, e d'ogni commercio, non è servibile ad alcun immaginabile uso ...» (BCR, Protocollo generale 1788, fasc. 6).

dall'Imperatrice Maria Teresa d'Austria che, con la riforma del 1774 aveva avviato la scuola elementare d'obbligo, affidando l'insegnamento ai curatori d'anime o comunque ai religiosi.

- La terza limitazione riguardava il taglio dei boschi e il diritto di pascolo sulla montagna. A questo proposito il notaio scrive:

«il pre nominato Signor Fogolari dal Toldo in quest'occasione volendo mostrarsi maggiormente grato alla predetta Comunità, rinuncia al diritto della Vicinanza di Trambelleno, cioè d'avere la sua parte di boschi come sono stati assegnati agli altri comembri di Trembelleno. Rinuncia altresì il medesimo al diritto, ch'egli ha di pascolare come possessore del maso del Toldo li cavalli, bovi, armente nelle montagne di Trembelleno [...]».

Oltre a queste limitazioni la Comunità di Trambileno per bocca dei suoi Rappresentanti chiedeva, per contropartita, al Signor Giuseppe Fogolari dal Toldo il seguente impegno, e cioè:

«d'erigere entro l'anno prossimo 1783 una Chiesa al Toldo a di lui piacere per maggior vantaggio e comodo della Comunità».

La richiesta fu accettata dal nobile uomo *«ond'è che il pre nominato Signor Fogolari dal Toldo per fare cosa grata alla stessa Comunità ha voluto annuire alle di essa richieste, ricevendo la chiesa di San Colombano, ed obbligandosi d'erigere l'altra Chiesa al Toldo a proprie di lui spese [...]».*

Nel documento sono fissati anche alcuni obblighi che riguardano la



Mirtis e Maria Degasperi (sedute), Giuseppe Trentini con la moglie Gisella Degasperi (quest'ultima in piedi) alle spalle della chiesetta del Toldo, il 7 marzo 1954 (foto di proprietà di Mirtis Degasperi)

costruzione della nuova chiesa del Toldo. Inanzitutto si scrive che la nuova chiesa dovrà essere costruita *«colla faccia e porta verso la strada comune»*, proprio come aveva ordinato, nel 1775, il Principe Vescovo Cristoforo Sizzo¹⁵; inoltre, che la fabbrica deve *«essere terminata, ed aperta essa Chiesa entro tutto l'anno venturo, nella quale anzi esso Signor Fogolari dal Toldo dovrà farvi porre, parimente a sue spese, l'Altare colla Pala di San Colombano a perpetua memoria della Chiesa, e Santuario rispettivamente esistente in ora, coll'obbligo a carico altresì allo stesso Signor Fogolari di dover perpetuamente mantenere la detta*

Chiesa da erigersi, tanto in ciò che riguarda la fabbrica della stessa, Altare, Pala di S. Colombano, e di tutto l'occorrente, a di lui proprie spese, senza aggravare giammai in conto alcuno la predetta Comunità».

«Con altra condizione, e patto espresso altresì, che perpetuamente la sopradetta Comunità possa liberamente senza veruna benché menoma molestia, o ostacolo fare, e praticare tutte quelle funzioni nella chiesa da erigersi nuovamente, come hanno sempre fatto nella Chiesa presentemente cessa [San Colombano], e così anche nei casi di siccità; al qual'effetto anzi il predetto Signor Fogolari dal Toldo sarà tenuto, ed obbligato di lasciare sempre una chiave della Chiesa da erigersi al suo Masadore del Toldo a beneficio anche di quei Religiosi, che giungessero in quella a celebrare».

Il documento fu accettato da entrambe le parti e gli impegni furono onorati.

Al Toldo fu costruita la nuova chiesa arredata e funzionante in modo da supplire la perdita della chiesa dell'Eremo di San Colombano.

Per fortuna questa antichissima chiesa, malgrado gli accordi prevedessero anche un suo eventuale abbattimento, non venne demolita, mentre la nuova chiesa del Toldo¹⁶, costruita con la porta proprio sull'orlo della vecchia strada comunale, al momento dell'allargamento di questa, primavera 1965, venne irrimediabilmente abbattuta.

Italo Prosser

15. Il testo in latino (copia del documento originale) dice: *«Nos Christophorus dei gratia Episcopus [...] Devoto nobis in Cristo Dilecto Josepho Fogolari Roboreti [...] Tibi facimus et impertimur erigendi a fundamentis [...] Capellam publicam, vel quam tamen ex pubblica via liber poteat accessus [...]»* BCR, Ms. 16. 1. (26).

16. La chiesa del Toldo era dedicata a San Francesco Saverio. Fu danneggiata durante la prima guerra mondiale e restaurata verso il 1920. L'edificio sacro sorgeva di fronte alla casa di Beniamino Lorenzi.

Il Pasubio: Malga Pozze e Rifugio Vincenzo Lancia

“**C**he tu sia ben venuto nel regno della Pozza” è il cordiale saluto che appare sul Sasson a Pian del Cheserle con il quale il Pasubio accoglie chi sale verso il rifugio Vincenzo Lancia dal versante Ovest.

Il Pasubio è un sistema montuoso complesso delimitato dalle valli Leogra, Posina e dalle due valli del Leno cioè quelle di Vallarsa e di Terragnolo.

Il gruppo è caratterizzato nella sua parte sommitale da un ampio anfiteatro delimitato a sua volta da numerose cime.

Fra queste la più elevata è la cima Palon (m. 2232) che domina la parte meridionale, mentre il Col Santo (m. 2113) è la cima più alta della zona settentrionale.

Fra le altre cime le più conosciute sono i Forni Alti (m. 2026), il Corno Pasubio (m. 2141), Cima Bisorte (m. 1965),

e il Corno Battisti (m. 2114).

Il Pasubio risulta fortemente presente anche nella letteratura di guerra per i numerosi fatti di cui fu teatro durante la prima guerra mondiale.

Guerra che in questa zona non fu solo di posizione, come testimoniano le numerose trincee e gallerie costruite in quegli anni, ma fu combattuta in modo cruento fra i due eserciti causando molti morti da ambedue le parti.

Il Gruppo del Pasubio negli anni passati risultò molto importante nella vita quotidiana della gente che viveva nelle località site lungo le valli che la delimitano.

Vivi e attuali sono gli infiniti segni del passaggio e dell'attività dell'uomo come ricordano le numerose Malghe e baite costruite sugli alpeggi posti nella parte superiore dello stesso.

Oggi per questa gente, sebbene con altre finalità, l'importanza di questa montagna non è diminuita, lo confer-



La costruzione del Rifugio Lancia

mano anche recenti ristrutturazioni di alcune malghe e baite.

Negli anni immediatamente successivi alla Grande Guerra il Gruppo del Pasubio fu riscoperto dagli alpinisti rappresentando un terreno ideale per le loro escursioni in considerazione della sua articolazione e della vastità del territorio. Gli alpinisti attratti dall'ampio paesaggio, duro e impervio ma spesso anche dolce e riflessivo, dall'intensità dei suoi colori nelle varie stagioni e soprattutto dalla luce che traspare dalle nevi invernali e primaverili, adattarono quasi subito Malga Pozza per realizzarvi un punto d'appoggio che facilitasse le escursioni. Grazie a questi lavori la Malga poté ben presto ospitare “una stufa una lanterna e cinque pagliericci” e i numerosi “Amici della Malga Pozza”.

Il particolare innevamento, la vicinanza a Rovereto, le numerose possibilità di campi naturali da sci presenti sul Pasubio e questo “primo rifugio” favorirono la costruzione di un nucleo di sciatori che nella stagione 1929-1930 si costituì in Gruppo sciatori Malga Pozza.

Successivamente per soddisfare le esigenze di questi appassionati fu aumentata la capienza della Malga, creando al suo interno nel 1932 trentacinque nuovi posti letto.

Malga Pozza ben presto non fu più in grado di ospitare tutti coloro che salivano fin lassù.

Fu così che considerando la possibilità di attrezzare la zona per la pratica degli sport invernali e il successo che il Pasubio riscuoteva presso gli appassionati di tali attività, “Meo”, uno degli amici di Malga Pozza, costituì un comitato per la realizzazione di un nuovo rifugio.

Egli fu l'ideatore e il promotore del nuovo Rifugio con l'intento di dedicare la struttura alla memoria dell'amico Vincenzo Lancia fondatore della nota casa automobilistica Torinese.

Se qualche perplessità serpeggiava a fondo valle sull'utilità dell'iniziativa, la gente dei piccoli paesi da Toldo alla Giazza ne fu entusiasta mettendosi subito a disposizione per qualsiasi evenienza o necessità.

Prontamente rispose infatti all'appello per migliorare la strada, in partico-



L'inaugurazione del rifugio

lare nel tratto più scabroso dai Sette Albi a Malga Pozza, tratto che era costituito da una modesta traccia di sentiero scavato a mezza costa sul versante sinistro di Pozza Rionda, sentiero delle Zie.

Nel mese di luglio 1938 la strada era pressoché transitabile ai mezzi motorizzati, il trasporto dei materiali fu più agevole e così su progetto redatto dall'architetto Giovanni Tiella di Rovereto vi fu la posa della prima pietra.

Commovente fu la generosità della gente (uomini, donne, ragazzi tutti) delle frazioni di Trambileno che lavorò al rifugio gratuitamente o quasi.

Per merito dell'impresa della gente di Giazza e Trambileno, delle offerte pervenute dagli operai delle industrie Lancia di Torino e Montecatini, di Rovereto e soprattutto per l'impegno economico e personale di Amedeo Costa, l'anno successivo fu inaugurato il rifugio intitolandolo a Vincenzo Lancia.

Amedeo Costa seguì anche la donazione di questo rifugio al C.A.I. e l'assegnazione dello stesso alla sezione roveretana della S.A.T.

Merita essere ricordato anche che per agevolare i lavori di costruzione del nuovo rifugio fu creata una linea elettrica, fatto che successivamente permise delle derivazioni anche agli abitati di Giazza e Trambileno.

Qualche anno dopo a monte del rifugio seguì la costruzione della Chieset-

ta alpina dedicata a S. Gualberto, patrono dei forestali d'Italia.

Realizzato il rifugio si pensò ci volesse un mezzo di risalita meccanico per facilitare l'accesso degli sciatori al Lancia ed alle circostanti discese di neve.

Amedeo Costa pensò quindi a realizzare la prima seggiovia del Basso Trentino per superare il tratto di salita più impegnativo dai Sette Albi al rifugio.

Il progetto fu del geometra Rino Dapor, la ditta Torinese Lancia offrì il motore, Amedeo Costa provvide a reperire il resto e cioè pali, funi di trazione, ganci, opere murarie ecc.

Tale tronco entra così in funzione nel 1947. Tre anni dopo con le stesse mo-

dalità è attrezzato pure un secondo tronco da Pozzacchio a Malga Montesel. Nel mese di novembre dello stesso anno si procede alla sostituzione dei pali di legno del primo tronco con tralicci di ferro e così il tutto può essere inaugurato ufficialmente.

Il collaudo del secondo tronco fu effettuato da Umberto Nobile, comandante dei dirigibili Norge e Italia, da poco rientrato in Italia e reintegrato nei ruoli del Genio Aeronautico.

Realizzato il tronco fra Pozzacchio e Malga Montesel c'era da creare in prossimità della stazione di partenza un piazzale per il parcheggio di automezzi e da ridimensionare la strada di accesso al paese della Provinciale della Vallarsa. Uomini donne e giovani, smesso di lavorare nei campi, mobilitando anche altre forze nel giro di alcune settimane realizzarono parcheggio e strada, animati da una generosa e commovente spontaneità, nella speranza di vedere uscire il loro paese da secoli di solitudine e di povertà.

Purtroppo tale speranza in breve tempo risultò illusione. Gli sportivi che frequentavano il Pasubio non erano amanti dell'impiantistica. Su questa montagna dal paesaggio selvaggio e dalle distese silenziose lo sportivo, sebbene a volte in forma competitiva con gare anche a livello nazionale, cercava e gustava enormemente la spaziosità e la libertà di movimento al di fuori di tracciati e regole prefissate.

Antonio Scanagatta



Il rifugio "Malga Pozze"

I cognomi "cimbri" del Comune di Trambileno

Questo articolo è tratto da una breve pubblicazione che è possibile consultare presso la Biblioteca Comunale nel Centro Culturale e Ricreativo di Moscheri. Si tratta di «*I cognomi "cimbri" del Comune di Trambileno nel Roveretano*» di Giulia Mastrelli Anzilotti edito nel 1985 dall'Istituto di Studi per l'Alto Adige di Firenze. È questa una ricerca che rientra nel quadro delle attività dell'Istituto di Scienze Onomastiche dell'Università di Firenze con il contributo del Centro Nazionale Ricerche.

I cognomi sono stati rilevati da:

- il Registro dei nati e battezzati dal 9 giugno 1594 al 9 febbraio 1652,
- il Registro dei nati e battezzati dall'11 febbraio 1652 al 17 luglio 1703,
- Libro anagrafico dal 1883 al 1912,
- Capitoli della Comunità di Trembelleno,
- *Tirolische Namenforschungen* di Christian Schneller.

Di seguito vengono riportati solo i cognomi più diffusi fra quelli ritenuti di origine "cimbra"; per chi voglia approfondire l'argomento è disponibile in Biblioteca la pubblicazione sopra citata ed altre che estendono la ricerca a Vallarsa, Noriglio e Terragnolo.

Angheben

Documentato dal 1659 a Vanza, proviene dalla Vallarsa dove è anche toponimo (anno 1342, mansus Langhebeni). Deriva dal m.a. tede-

sco lanc = "lungo" e eben = "piano" cioè "lungo piano".

Bisoffi

Documentato dal 1594 a Vanza. Presente nei Capitoli, anno 1710, come Bisof.

Deriva dal m.a. tedesco bischof = "vescovo".

Comper

Documentato come Compar a Vanza dal 1606. Si ritrova nel 1623 come Comper e Kumper. Secondo lo Schneller proviene da Besenello dove è molto diffuso e dove si trova anche la località Compet dietro Castel Beseno. Deriverebbe dal nome tedesco di persona Gombert. Secondo altri autori sarebbe un intedescamento del trentino camper "guardia campestre" ma questa ipotesi è ritenuta poco fondata.

Less

Documentato dal 1594 come Lesso. Si ritrova nel 1596 come Lessi e nel 1640 come Less. Secondo Carlo Battisti deriverebbe dalla parola *Alexius* come anche il cognome tirolese *Lexner*.

Maule

Documentato a Pozzacchio dal 1595. Nei Capitoli, nell'anno 1710 viene riportato come *Meule*. Deriva dal m.a. tedesco mul = "mulo; bocca".

Mazaoner

È un cognome estinto ma interessante perché nel Libro Anagrafico

vi è la seguente annotazione: *Mazaoner*, dal 1677 chiamati *Campana*. Nei Capitoli, anno 1710, troviamo *Mazaoner dicto Campana*. Secondo lo Schneller deriva da *Mazon* presso Egna.

Patoner

Documentato dal 1621, *Zuan Saffer dicto Patoner*. Nel 1624 si trova a Vanza *Saffer Patoner*. Nel Libro Anagrafico, nel 1885, viene riportato *Patoner* con l'annotazione *deriva dai Saffer*. Secondo la Anzilotti deriva dal toponimo *Patone* come indicazione di provenienza.

Pernat

Documentato dal 1595 come Pernati e Pernat. Deriverebbe dal cimbro pèr = "orso".

Ruele

Documentato nel secolo XIX, originario, pare, di Terragnolo. Attestato anche a Noriglio e a Folgaria. È un toponimo a Velo nei XIII Comuni Veronesi, zona della Lessinia di insediamento cimbro. Deriva dal cimbro *rua* inteso come sinonimo di *rast* cioè "posto in una salita dove uomini e bestie possono riposarsi".

Saffer

Documentato a Pozza dal 1599, *Andrea Saffer*. Nel 1621 si ritrova come *Saffer*. Deriva dal m.a. tedesco *schaefer* = "pecoraio".

Mauro Maraner

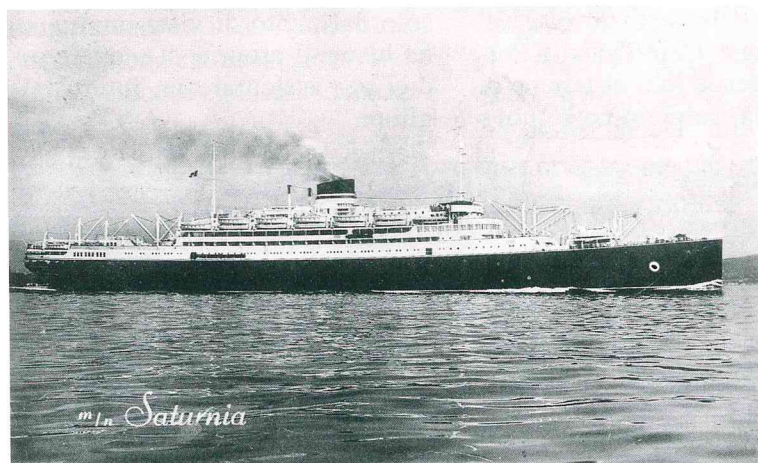
Ricordi

Nevicata insolita

Frugando nei nostri ricordi intravediamo qualche primavera in cui la natura sbocciata in tutto il suo splendore di punto in... bianco ci sorprende con una bella nevicata. Purché non ne seguisse una gelata tutto andava bene. Che altrimenti erano dolori!

La foto qui riprodotta ci propone la sorpresa di una "bella" nevicata: 60 cm di coltre bianca il 16 aprile 1962. È stata scattata alla Pozza, in sito Pra del Tal, dal nostro parroco don Battista Giacomelli.

Le persone riprese: da destra, in piedi Giovanni Campana, Giovanni Trentini, Giuseppe Trentini, Vittorio Trentini, Remo Campana, Pietro Campana, Mario Trentini; accosciati Federico Trentini, Emilio Campana, Giuseppe Trentini.



dello stesso anno. Ogni mese spedivano per posta i soldi della paga alle famiglie. A Gibilterra, territorio inglese nella penisola iberica, lavoravano duramente; la domenica passavano il confine e si recavano in Spagna dove il vino costava molto meno. Uno di questi emigranti conobbe una ragazza spagnola, la sposò e la portò in Vallarsa.

Tramite alcune testimonianze sono state riconosciute le seguenti persone: Maule Gervasio, Trentini Federico, Trentini Giuseppe, Bisoffi Giovanni, Fogolari Emilio, Zanvettor Tullio e Ponticelli Mario di Trambileno, Maraner Cristiano, Maraner Silvio, Broz Giuseppe di Vallarsa.

A Gibilterra

Negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale nelle valli del Leno vi era una fortissima disoccupazione. Rovereto non si era ancora sviluppata industrialmente per cui le uniche possibilità erano emigrare definitivamente all'estero o accettare lavori stagionali in Italia o in altri paesi europei. La foto qui riprodotta mostra un gruppo di operai di Trambileno, Vallarsa, Terragnolo e Rovereto che, tramite l'ufficio di collocamento, si recarono a Gibilterra dove lavorarono come muratori dal giugno del 1948 al Natale



Parliamo di Porte

Porte, paesino di 280 anime, situato nella zona collinare che sovrasta il centro storico di Rovereto, posto su di un lembo di territorio, che per chissà quale scherzo storico - geografico, di pertinenza del Comune di Trambileno.

Frazione che forse più di altre risente del distacco fisico dal suo comune.

Sebbene ogni piccola comunità di Trambileno conservi con orgoglio il senso della propria appartenenza a questa o a quella frazione, la sensazione è che Porte sia considerata dalle altre frazioni come un "corpo estraneo". La sua storia in ogni caso non è tra le più facili.

Qualche anno fa un'anziana persona del luogo, mi raccontò (col beneficio del dubbio) che un tempo le case erano costruite vicine ed avevano in comune la corte, i rapporti tra quegli abitanti non erano dei più idilliaci e un brutto giorno andò tutto a fuoco,

poi le case le ricostruirono ben distanti tra loro.

Strano ma vero a Porte non esiste il centro storico, l'unico edificio in zona centrale di vecchia data è la chiesa SS. Trinità interamente ricostruita dopo la prima guerra mondiale, di essa non erano rimasti in piedi che pochi ruderi dopo esser stata fatta saltare in aria dagli austriaci. Ben sette edifici sono andati distrutti, non dai bombardamenti, ma nel periodo tra gli anni '60 e gli anni '80 per lasciar posto all'industria qui insediata, in fase di espansione nell'arco di quel periodo. Molte e diverse le vicende umane delle persone coinvolte in questo "esodo", chi con la prospettiva di ottenere qualcosa di migliore chi con la sofferenza nel cuore nel trovarsi forzato a lasciare quella casa e quella terra che tanto amava. Nei primissimi anni '60 la Vicina di Porte e Dosso vende lotti di terreno di sua proprietà, sorgono così nuove

abitazioni nella parte bassa del paese (pineta) e lungo i margini della strada provinciale. Il paese entra così in una fase di progressiva e costante espansione urbanistica non ancora esaurita, anzi, oggi più che mai è una comunità in crescita. Penso che è difficile trovare un'altra frazione che in vent'anni ha visto "transitare" un significativo numero di censiti come Porte, ed uso il verbo transitare proprio perché nel passato "abitare" "il più delle volte era legato al rapporto di lavoro con l'industria qui esistente. Credo siano molte le persone, in modo particolare chi è riuscito a costruirsi la tanto sospirata casa, che nutrono amore per questo luogo e vivono giorno per giorno fondendo la loro storia con la storia di una comunità che per crescere, non solo dal punto di vista numerico, ha bisogno proprio di mettere radici per assicurare un futuro migliore.



Gente all'uscita della messa, sullo sfondo l'ex casa Dorigatti (ora parcheggio del salumificio)

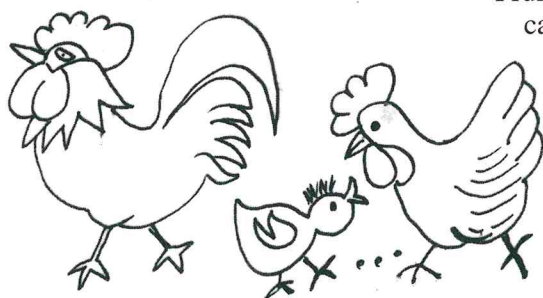
Dalla voce degli anziani

La saga delle stagioni primavera

(il risveglio della natura - lavori in casa e nei campi - feste religiose)

Primavera stagione dell'amore

Primavera stagione dell'amore: immortalata da poeti e scrittori, cantata e musicata in mille modi, perché sempre a primavera una luce d'amore splende sul mondo e in ogni cuore. Noi la salutavamo nel sole che scioglieva gli alti strati di neve, nelle macchie verdi di piantine rigogliose nei campi di grano, nel gorgogliare festoso delle grondaie dei tetti, nei rigagnoli chiacchierini che scorrevano guizzanti tra i sassi delle strade dove bambini chiassosi giocavano e galline, chioce e pulcini starnazzavano. Era il risveglio della terra e del cielo.



Marzo, tutto un pulsare di vita

Marzo capriccioso e pazzarello, con San Benedetto portava le rondini al tetto, vestendo il cielo d'ali e canzoni.

Profumi e colori; mamme, primule, anemoni e pervinche occhieggiando lungo i muri e le siepi, ricamavano il verde dell'erba.

Uscivano le lucertole ai primi tepori, si svegliavano le lumache nel verde dei primi acquazzoni, sospeso tra



cielo e terra l'arcobaleno coi suoi sette stupendi colori.

Frulli d'ali, sbocciare di gemme, canti di uccelli, richiami di cuccioli.

Tutto un pulsare di vita e la primavera arrivava sempre più bella d'ogni altra primavera per noi, che eravamo qui dove era vissuta la nostra razza più antica

che aveva il suo mondo domestico in queste vecchie case che avevano pur visto il dolore delle morti, le sofferenze dei vuoti lasciati da congiunti andati lontano, emigranti in mondi sconosciuti in cerca di fortuna.

Qui in questa terra tanto amata dove gli aspetti più seri della vita trovavano l'espressione più profonda nel cuore dei campi; noi a questi campi si andava fiduciosi e solerti con una speranza sempre nuova: era Primavera!

Vino cotto e olio di ricino contro l'influenza

La fine dell'inverno ci lasciava tutti un po' debilitati dal passaggio dell'influenza che curavamo con tazze di vino cotto e una buona dose di olio di ricino, così il richiamo dei campi ci trovava in piedi di buon'ora con i nostri orari che non erano governati dagli uffici o dalle fabbriche ma dal moto del sole e delle messi.

Donne al mattino presto a Rovereto

C'era chi si alzava ancora più presto: donne che mungevano le mucche e poi con la gerla in spalla, il secchio del latte da una parte, una fascinella di sarmenti o un fagotto di ceneri per il bucato delle signore dall'altra, si avviavano di buon passo verso Rovereto prendendo tutte le scorciatoie possibili. Giù distribuivano il latte nelle famiglie, un litro qua, mezzo litro là, sinché il secchio era vuoto, poi facevano ritorno a casa dove le aspettava una nuova giornata di lavoro, ma contente perché il loro sacrificio contribuiva non poco alle necessità della famiglia.

C'erano pure bravi muratori che partivano da casa alle quattro del mattino per andare a piedi a Loppio, occupati nei cantieri che costruivano strade e muri in sasso.

Nelle famiglie numerose i vecchi genitori vivevano con figli sposati, nuore, nipoti tutti assieme d'amore e d'accordo. Molte delle ragazze più grandi andavano a fare le domesti-



che in città portando alla famiglia il loro umile mensile. A chi restava al paese toccavano i lavori di casa, dei campi, dei boschi.

Non c'è più foraggio per le bestie

Quasi sempre sul finire dell'inverno veniva a scarseggiare il foraggio delle bestie. Un vecchio proverbio di febbraio diceva: "Dalla zeriola metà fem e metà paiola", ma la metà non c'era mai.

Allora le donne con il falchetto ed un grande sacco di iuta andavano nei boschi dove cominciava a crescere un po' di verde tra l'erba secca dell'anno precedente (le base). Si prendeva tutto, verde e secco riempiendo il sacco per bene e sinché l'evolversi della stagione non offriva di meglio, questo era il surrogato del fieno.

Lavori nei boschi, nei vigneti, nei campi

I primi lavori erano dedicati al bosco. Si tagliavano le piante più grosse con l'ascia, si raccoglievano le ramaglie del taglio autunnale e, come detto sull'altro numero di "Voce Comune", i tronchi fatti a pezzi venivano venduti.

Nel vigneto si potavano le viti, tagliando i tralci vecchi e lasciando i nuovi getti che venivano legati a fili di ferro sostenuti dai pali di legno che

formavano i filari e le pergole. Si liberava il campo dai tralci tagliati facendone piccoli mazzi (le sarmente) comodi per avviare il fuoco di casa. Dopo una concimata con lo stallatico, si procedeva a voltare la terra con la vanga.

Le funzioni religiose del periodo pasquale

In quei mesi cadeva il periodo pasquale, perciò il lavoro andava a rilento.

Le funzioni erano molto osservate. Nella settimana di passione c'era un triduo di prediche eseguito da Padri Missionari che venivano da lontano portando nella chiesa un'atmosfera suggestiva con le loro parole accorate, facendo sentire profondamente il



senso del periodo speciale che si viveva in quei giorni.

Alla processione del venerdì santo gli associati della confraternita vestiti con grandi tonache bianche portavano i loro gonfaloni cantando inni mesti e solenni. I ragazzi facevano gracchiare incessantemente piccole e grosse "suare" e tante candele accese portate dalle consorelle brillavano nella notte che avanzava.

Il sabato la gloria si annunciava alle dieci del mattino: dopo tre giorni di completo silenzio il suono alato delle campane si diffondeva festoso sopra ogni cosa. Nuvole bianche e rosa di ciliegi e peschi in fiore inneggiavano a Gesù risorto. Allora si lasciava il lavoro per andare a casa a lavarsi gli occhi e con un buon bicchiere di vino bianco e deliziose frittelle si faceva colazione festeggiando così la gioia della Risurrezione.

Le rogazioni

Un'altra usanza con radici profonde nel tempo erano le rogazioni.

Di buon mattino il Parroco, accompagnato da giovani e vecchi, percorrendo i campi delle frazioni benediceva la natura per propiziarne il buon raccolto. Si pregava il Signore perché tenesse lontano peste, fame, guerra, folgori, tempeste. Cantavamo le litanie dei Santi e la benedizione dei campi toccava i nostri cuori protesi al raccolto delle messi quale premio alle nostre fatiche, alle nostre speranze. Per finire si assisteva alla santa Messa nella chiesa del paese e dopo fatta la colazione, per un bel tratto di strada sempre pregando si accompagnava il Parroco verso la parrocchia.

L'"oro", un concime pregiato

Un lavoro inderogabile fatto dalle donne a primavera era lo svuotamento dei pozzi neri (le fogne). Il liquame veniva travasato in secchi da 25 litri, portati due per volta con la gerla nei campi di grano e sparso uniformemente sulla piantine quale concime pregiato: veniva chiamato "oro". Le

donne si mettevano a distanza regolata l'una dall'altra sul tratto che dal pozzo nero portava al campo, la prima cedeva i secchi pieni alla compagna che le veniva incontro, la quale a sua volta cedeva i secchi vuoti. Avanti ed indietro finché il pozzo nero era vuoto.

Nei campi si stendeva lo stallatico e ogni pezzo di terra, grande e piccolo, veniva preparato per le semine stagionali: biade, patate, fagioli, granoturco. I prati erano pochi. Le bestie si governavano con i prodotti della campagna e con il fieno del Monte Pazul.

Per voltare la terra si poteva avere l'aiuto del cavallo con il "pióf", ma i nostri vecchi erano restii: per loro un lavoro ben fatto doveva esser fatto solo con la vanga.

Era pure arrivato il tempo del baco da seta e di questo s'è già parlato su "Voce Comune" (n° 6).

Pulizie a fondo nelle case

Il sabato era il giorno delle pulizie a fondo della casa e la fontana brulicava di donne indaffarate.

Si imbiancavano pure i muri delle stanze con la calce, tutti lavori di fatica con sciami di mosche e pulci che si trovavano dappertutto, ma quando ancora nella prima giovinezza della vita la forza fisica veniva temprata giorno dopo giorno a contatto con la natura, anche se le frustrazioni erano tante, tutto sembrava più facile, consono alla nostra semplicità.

Fare il bucato con la cenere era un'"arte"

Si faceva spesso anche il bucato odorando la casa di quel buon odore casalingo fatto di sapone e ceneri bollite.

Mettevamo in ammollo la biancheria in una grande tinozza di legno (la "brenta"). Su questa veniva messa una larga asse dove con la forza delle mani e delle braccia veniva sfregata la biancheria ben insaponata. Poi la brenta, svuotata, si metteva

sopra una panca e si procedeva a deporre i capi di biancheria uno alla volta ben distesi facendo tanti strati uno sull'altro. Per ultimo si stendeva il "bugarol", un telo resistente che doveva filtrare l'acqua della "broa" e lasciarla scendere nella biancheria dandole il candore e il profumo particolare di pulito. Intanto in una grande pentola di acqua bollente si gettavano alcune palette di ceneri e si lasciava bollire sinché assaporando questo liquido lo si sentiva pizzicare sulla lingua lasciando un sapore dolce. A questo punto la "broa" era cotta, pronta per essere versata sul "bugarol".

Veniva preparata ben pulita la fontana e il mattino presto si levava il tappo che si trovava sul fondo della brenta per far uscire il "lisciaz". La biancheria, portata alla fontana, veniva sciacquata nelle sue limpide acque. Il "lisciaz", raccolto, veniva allungato con acqua e serviva a lavare i panni di lavoro o per sfregare i pavimenti delle stanze. Le ceneri restate nel "bugarol" si mettevano alle piante di fico come concime.

In ogni stagione in una frazione o in un'altra si festeggiava la sagra di paese, imperniata sul senso religioso e sull'allegria. Allora le pulizie erano più complesse e scrupolose e la frazione superava se stessa nel dar lustro e notorietà alla sua festa.



Maggio: m'ama, non m'ama...

Maggio arrivava con i suoi giorni laboriosi, con le api che cercavano il nettare di fiore in fiore, le farfalle, i grilli, le lucciole. Le fanciulle, bella

gioventù acqua e sapone, scoprivano il loro oroscopo sfogliando le mergherite chiedendo ai petali delle corolle la certezza del loro amore: m'ama? non m'ama?...

Maggio era il mese delle semine nei campi lavorati, ma era anche il devoto relax della sera quando il suono della campana ci faceva trovare tutti uniti nella chiesa per la recita del S.Rosario e le litanie. Era bello questo mese dedicato alla Madonna!

Dopo le litanie tutti insieme facevamo quattro passi lungo la strada fuori paese cantando le canzoni in voga o chiacchierando. Tutte le sere arrivavano ai nostri monti i mesti rintocchi della Campana dei Caduti: rimembranze di tempi "terribili" mai sopite.

Grano, capretti, vitelli

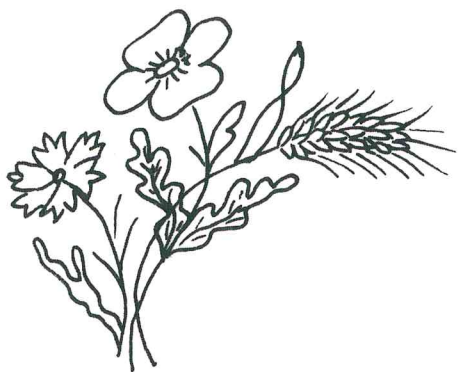
A maggio il contadino aveva dedicato il suo proverbio "se a maggio rasserena, avrem la spiga piena". Era vero. Se maggio era piovoso, quando il grano era maturo tra le belle spighe gialle facevano brutta figura tante spighe nere che al posto dei chicchi avevano polvere nera di carbone.

Nel frattempo anche i lavori della stalla venivano premiati con la vendita di vitelli e capretti.

La vendita delle ciliegie

Con giugno alle porte si avvicinava la raccolta delle ciliegie. I bei frutti venivano a soddisfare la golosità di tutti e qualche desiderio ambito delle ragazze, perché con il ricavato della vendita, potevano acquistare qualche scampolo di bella tela per confezionare un abito, un grembiule o aggiungere qualcosa all'umile corredo da sposa.

E giugno con le sue giornate lunghe ci trovava nei campi a zappare la terra dove le piantine erano nate, liberandole dalle erbe infestanti. Si diradavano le piantine del granoturco e dopo qualche giorno si "ledrava", cioè si rincalzava la terra al piede



delle piantine che ora erano cresciute.

I grossi occhi azzurri dei fiordalisi

Ora lo sguardo spaziava tra campi coltivati a grano, biada, orzo, patate, granoturco, fagioli. C'erano nei campi numerosi gelsi, ciliegi, peri, meli, peschi e viti. Nei campi di grano le

lanternine rosse dei papaveri ondeggiavano al sole e i grossi occhi azzurri dei fiordalisi davano alla natura un incanto di estrema bellezza.

Si tagliava l'erba dei prati, si irroravano le viti con il verderame e le donne traevano sospiri di sollievo perché almeno le mucche se ne erano andate nei pascoli delle malghe di montagna.

Ed ora in omaggio alla primavera ecco la nostra storiella

El lustrom en la vòza (La luce nella bottiglia)

Era maggio. Due giovani sposi dopo il fatidico sì che coronava il loro sogno d'amore e dopo ore di allegria all'usanza paesana, mano nella mano si avviarono verso la città di Rovereto.

Volendo passare la loro prima notte di nozze su un materasso di lana o di piume e non sul solito "paiom", avevano prenotato una camera all'Albergo Rovereto.

Arrivarono all'imbrunire. Quando entrarono nella stanza tutta illuminata la sposina si mise a gridare: "Varda Bastiam 'sti robretani, i ga mes el lustrom en la vòza!"

Il marito, anche lui assai impressionato, lì per lì non sapeva che dire o che fare. Sapeva solo che bisognava svestirsi e andare in quel bel lettone pronto per loro due. Così diede una voce alla sposa. Ma la Marietta, rossa fino alla radice dei capelli: "Senti caro Bastiam, mi gò 'na vergogna, e no me cavo zo sin che no te smorzi quel lustrom. 'Sa spetet a sopiarghe su?"

Subito il Bastiam si mise a soffiare sulla grossa lampada, ma questa era sempre uguale. La sposina si mise in piedi sopra una sedia, anche lei a soffiare con tutte le sue forze. Soffia e risoffia, le ore passavano e nulla cambiava: la lampada era sempre là, con la sua luce abbagliante. Verso l'alba, con i polmoni svuotati e il corpo privo di ogni energia, gli sposini caddero addormentati sul letto.

Il sole era alto nel cielo, ma degli sposini ancora nessuna traccia. Il cameriere pensò bene di andare a bussare alla porta e quale non fu la sua sorpresa trovando la luce accesa e i due sposini nel letto ancora vestiti che dormivano della grossa. Andò ad

aprire la finestra e in quell'attimo gli sposi si svegliarono tutti straniti.

Il cameriere farfugliò un breve "buon giorno", promette un piccolo bottone sul muro e se ne andò.

La Marietta, che seguiva ogni suo gesto, vide come d'incanto la lampada spegnersi e di botto esclamò: "Ma barda 'sti robretani che stregonerie che i fa! Su, su caro Bastiam, mèio nar al nos paes!"

Si assestarono un po' e scesero a pagare il conto. Poi in tutta fretta uscirono nel sole avviandosi di buon passo verso il loro paese, la loro casa.

Bella notte di nozze!

I parenti e gli amici ancora con i fumi della festa, vedendoli arrivare così pallidi e macilenti si strizzavano occhiate allegre di qua e di là, specialmente quando gli sposini mostrarono il desiderio di andare a letto. Non volevano mollarli.

Allora gli sposini, prendendo il coraggio a due mani, raccontarono la loro deludente prima notte di nozze. Che fare? Ancora baldoria? Eh, no! Il capobanda prese il Bastiam per mano e gentilmente gli disse che ora si meritavano proprio una bellissima notte nuziale, ma prima, per la gioia di tutti, doveva cantare la canzoncina di rito.

Il Bastiam, da bravo marito innamorato, prese la mano della sua sposa e così le cantò:

«Vien diletta fior di rosa, "sul paiom"/ che intrecciarti vorrei la vita, "sul paiom"/ e del gaudio che ci aspetta "sul paiom"/ felice io ti farò:/ sul paiom con la lanterna/ requiem eterna così sia/ "sul paiom, sul paiom,/ sul pa-iom!"»

Vittoria Saffer Bisoffi

La stagioni

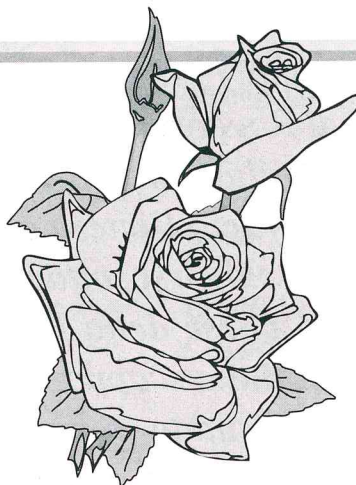
Canzone dei tempi passati

Ecco una canzone dei tempi passati, dal ricordo di Armando Pernat.

Al mio paesello, ai miei prati, alla montagna,
l'eco lontana pei campi va.
Cinta di rose c'è una bella fattoria
la vita mia ivi passa notte e dì.
E là, fra il canto d'un uccello mormora il ruscello
sempre chiaro e bello.
Quanta armonia, quanta poesia!
Ed una bella contadina che sera e mattina
sempre a me vicina...
Così in campagna l'amore si fa.

Quando a maggio le ciliegie sono nere
con che piacere a raccoglierle si va.
Lei sulla scala, io di sotto che la reggo
e tutto vedo frutti foglie e cielo insiem.
E quando il cesto è pieno lei discende a modo
ma un cattivo chiodo la veste impiglia,
lei si scompiglia, ma discende ancora,
si straccia, si fa rossa in faccia, poi mi cade in braccia...
Così di maggio l'amore si fa.

Quando a luglio il bel grano è maturo
Rosina al prato cantando va.
Con la sua falce ella miete a tratto a tratto
mentre io sul prato sto a mirar la sua beltà.
Ma quelle sue fattezze franche, quelle braccia bianche,
quell'andar zelante
mi dan tormento: mio Dio che sento?
E corro a darle un bel bacione,
lei mi dà un ceffone, si va a ruzzolone...
Così di luglio l'amore si fa.



Quando in ottobre la vendemmia a far si viene
come sa bene l'uva pigiar.
Vinello nuovo, gambe bianche e vin d'oro
che bel tesoro guadagnerà il padron.
Ma se mi porgi d'uva un poco
ti combino un gioco che ti mette fuoco:
grappol maturo ma cuore duro.
Ed io mi faccio a lei vicino;
se mi sporchi il vino, ti rovescio il tino...
Così d'ottobre l'amore si fa.

Quando al tramonto noi scendiam dalla montagna
l'eco lontana pei monti va.
L'erba raccolta carichiam sull'asinello
lei monta in sella mentre io la seguo a pié.
E lieti del tramonto d'oro lasciano il lavoro
i contadini in coro.
Cantiam per via, quanta armonia!
E io le giuro un lungo viaggio,
d'esser sempre saggio, di sposarla in maggio...
Così al tramonto l'amore si fa!

Durante le serate di filò

si narrano fiabe ed episodi realmente accaduti.
Durante uno di questi incontri mi è stato raccontato
questo ricordo del passato.

*N*el lontano 1943, per la precisione l'8 settembre nella vicina città di Rovereto i soldati tedeschi diedero fuoco alla Caserma dei soldati italiani in Piazza Pesa.

L'incendio bruciò l'intera caserma, molti soldati morirono, alcuni riuscirono a salvarsi soltanto perché saltarono dalle finestre.

Nel piccolo paese della Pozza, verso le ore 9, arrivò un giovane soldato riuscito a scappare dal rogo di Rovereto.

Stanco e spaventato trovò nella piazza alcune persone, tra queste una giovane ragazza di 21 anni: Pierina Ponticelli.

Il soldato si rivolse a lei chiedendo aiuto. Aveva bisogno di alcuni vestiti borghesi per fuggire senza essere riconosciuto. Pierina gli consegnò alcuni vestiti del fratello e qualcosa da mangiare.

Il soldato oltre ad essere spaventato aveva paura che l'esercito tedesco potesse scoprire di essere stato aiutato e si vendicasse sull'intero paese.

Presero così gli abiti militari e subito li bruciarono.

Rimase solo il tempo per dire il suo nome, Piero Piatti, e lasciare a Pierina l'indirizzo e fuggire verso le montagne in direzione di Vicenza.

Dopo alcuni mesi arrivò alla Pozza una bellissima lettera di ringraziamento, il soldato era arrivato a casa sano e salvo, a Raconigi in provincia di Torino.

Per qualche anno il soldato scrisse a Pierina, grato per il bel gesto di coraggio e solidarietà avuto nei suoi confronti.

Rita Visintini

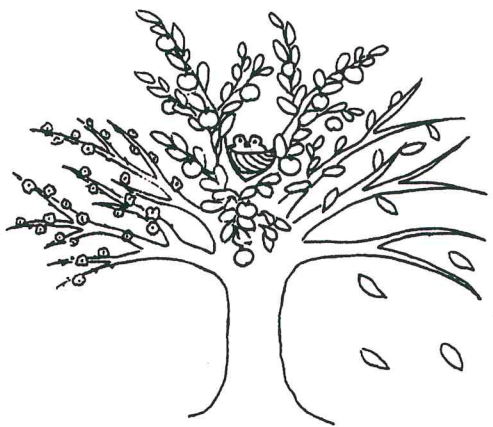
Anagrafe 1997

Sono nati

Tomasini Fiorella	07/01/97
Tamburini Gaia	25/01/97
Candioli Daniele	12/05/97
Sani Nora	29/06/97
Soprani Alice	13/08/97
Pastore Denise	17/09/97
Bisoffi Lisa	12/11/97
Martinelli Nicola	12/11/97
Baldo Matteo	16/12/97

Si sono uniti

Pastore Roberto e Savino Eulelia
Raffaelli Loris e Degasperi Lucia
Panizza Fabrizio e Medas Barbara
Angheben Emilio e Stedile Michela
Giovanazzi Marco e Frison Ingrid
Comper Nicola e Bisoffi Debora



Ci hanno lasciato

Comper Damiano	05/02/97
Zanvettor Luigia	08/02/97
Comper Vittorio	12/04/97
Senter Gianna	14/04/97
Urbani Giovanni	02/05/97
Dosso Irma	08/05/97
Trentini Gino	04/06/97
Comper Natalia	05/06/97
Marisa Federico	13/06/97
Mozzoni Lidia	13/08/97
Bisoffi Giustina	03/10/97
Lorenzi Gino	23/10/97
Bisoffi Assunta	29/11/97
Campana Albino	08/12/97
Belei Rina	10/12/97
Zanvettor Maria	16/12/97

Situazione demografica	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione residente al 31/12/1996	537	581	1118
Nati	3	6	9
Morti	7	9	16
Immigrati	18	24	42
Emigrati	14	9	23
Popolazione residente al 31/12/1997	537	593	1130

Situazione demografica per frazione al 31.12.1997				
Frazione	nr. abitanti	di cui maschi	di cui femmine	nr. famiglie
Boccaldo	73	35	38	31
Ca' Bianca	20	8	12	10
Clocchi	52	23	29	22
Dosso	30	16	14	10
Giazzera	3	2	1	3
Lesi	96	47	49	35
Moscheri	126	57	69	49
Porte	281	144	137	108
Pozza	125	60	65	49
Pozzacchio	73	33	40	33
S.Colombano	21	12	9	9
Sega	12	3	9	4
Spino	9	4	5	5
Toldo	32	14	18	15
Vanza	163	70	93	67
Vignali	14	8	6	7
Totali	1130	536	594	457

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998

È stato approvato nella seduta del 25 febbraio dal Consiglio Comunale il documento di Bilancio per l'esercizio finanziario 1998. Ripor-
tiamo di seguito la relazione pro-
grammatica del Sindaco Stefano
Bisoffi.

La redazione e l'approntamento del bilancio di previsione, è uno degli atti di fondamentale importanza della vita amministrativa e la sua approvazione, è uno dei compiti principali che il Consiglio Comunale è chiamato a svolgere.

Con la manovra economica di bilancio per l'esercizio 1998, la Giunta Comunale delinea l'indirizzo programmatico - politico che intende sviluppare nel proseguo di legislatura.

Si tratta infatti, non solo di stabilire quali siano gli obiettivi e le finalità dell'Amministrazione nel corso dell'anno, ma anche delineare gli indirizzi e le scelte che andranno a influenzare i prossimi due anni.

Il nostro impegno rimane quello di operare in continuità a quel programma di governo presentato all'inizio del nostro mandato, con una sempre maggiore attenzione verso tutti i problemi della Comunità.

FINANZA LOCALE

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998, che andiamo a proporre per l'approvazione del Consiglio Comunale, pareggia in parte ordinaria sulla spesa complessiva di Lire 1.807.246.000, in parte straordinaria per complessive Lire 6.120.000.000, con un totale complessivo di competenza di Lire

9.256.746.000 ed in termini di cassa per Lire 15.455.796.667.

Al Comune di Trambileno è stato assegnato, per il triennio 1998-2000, ex art 11 L.P. N°36/93 un plafond di lire 1.500.564.000 con una percentuale di contribuzione dell'85 % per un totale netto di Lire 1.275.749.000 erogabile per il 70% in conto capitale (Lire 893.024.000) e per il 30% in annualità (Lire 382.725.000).

La copertura finanziaria sarà garantita oltre che dai trasferimenti provinciali attraverso il fondo degli investimenti, dagli oneri di urbanizzazione, da Contributi Provinciali su leggi di settore, da mutui e da avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda la parte ordinaria, va sottolineato quanto difficile risulti essere la programmazione economica con le modeste entrate sulla parte corrente del nostro Comune. Il gettito tributario è in generale simile al precedente anno salvo qualche aumento per quanto riguarda il gettito ICI, tasse rifiuti e le sanzioni del Codice della Strada. Gli stessi trasferimenti Provinciali sulla finanza locale, indicativamente calcolati con formule e parametri sulla base del consuntivo 1997, non presentano incrementi sostanziali.

Per tali ovvi motivi risulta sempre più difficile raggiungere un pareggio di bilancio, soprattutto per gli aumenti sempre maggiori del costo del personale, dovuto in particolare al recepimento dei nuovi contratti; ciò comporta un ridimensionamento della programmazione politica di interventi in parte corrente limitati ogni anno, sempre più, allo stretto necessario.

ORGANIZZAZIONE

AMMINISTRATIVA E SERVIZI

La notevole mole di lavoro ha comportato, in questi ultimi due anni, un impegno collettivo all'interno dell'apparato amministrativo con non poche difficoltà organizzative; l'astensione dal lavoro per gravidanza della dattilografa dal settembre scorso ha ulteriormente appesantito tale situazione. A fronte di ciò si è ritenuto indispensabile prevedere l'assunzione a tempo determinato di due figure professionali da inserire al 5° e 6° livello.

Parallelamente si procederà (a ristrutturazione del Municipio terminata) al completamento del progetto di informatizzazione degli uffici attraverso la realizzazione di collegamenti cablati, nonché all'aggiornamento del software per la gestione dei procedimenti e per il necessario supporto tecnico - giuridico, al fine di garantire un'economia di lavoro in termini di tempo.

Alle normali spese per il personale dipendente, alle quali sono aggiunti nel corso del 1997 gli importi relativi al recepimento dell'accordo di categoria, si è dovuto provvedere allo stanziamento di fondi per l'adeguamento alla Legge 626/94. Allo scopo, nel corso del 1997, si è costituito, a norma di legge il servizio prevenzione rischi con la nomina del Responsabile e del medico competente e si è provveduto l'elaborazione del documento guida. Saranno quindi adeguati nel corso dell'anno il vestiario, la dotazione e gli ambienti di lavoro e si provvederà alla formazione e all'informazione del personale in materia.

SPESE DI INVESTIMENTO E OPERE PUBBLICHE

Negli ultimi due anni abbiamo dato forza ad un considerevole impegno Amministrativo rivolto alla definizione ed appalto di numerose ed importantissime opere per la collettività.

Nel 1997 abbiamo finalmente visto completarsi importanti infrastrutture fra le quali la Scuola elementare con l'annessa Palestra; il Centro Culturale con l'arredamento di biblioteca ed Auditorium; la sistemazione del parco della Scuola materna di Pozza; l'ampliamento e ristrutturazione del Magazzino dei Vigili del fuoco Volontari; la riqualificazione urbana in località Dosso; il collegamento al collettore fognario dell'edificio Scuola materna di Pozza; il consolidamento della parete rocciosa in Località Salette; i lavori di consolidamento del versante sovrastante la Frazione Spino a protezione dello stesso; l'asfaltatura stradale in località Segà, e molte altre ancora.

Fra le opere iniziate meritano sicuramente attenzione la nuova viabilità Boccaldo Pozza; il parcheggio pubblico in Pozzacchio; l'ampliamento del Cimitero di Moscheri; la ristrutturazione degli impianti Imhoff; la ristrutturazione delle opere di presa e degli acquedotti comunali; le aree per cassonetti R.S.U.

Nel mese di dicembre inoltre è stata espletata la gara per la realizzazione dei 10 alloggi per anziani di Vanza; i lavori affidati alla Ditta Costa Costruzioni inizieranno i primi di marzo.

Gran parte delle opere presenti in bilancio '97 sono inoltre state definite sotto l'aspetto tecnico - finanziario e potranno essere quindi prossimamente appaltate: fra queste vanno citate l'allargamento delle strade di Vanza; lo sdoppiamento della rete fognaria di Vanza; la sistemazione della viabilità di Porte; la ristrutturazione del Municipio; la discarica per inerti di Ca' Bianca, ecc.

Credo peraltro che sia sotto gli occhi di tutti la quantità e la qualità delle

opere ultimate o in fase di ultimazione presenti sul nostro territorio, opere che sicuramente vanno a soddisfare tutte quelle esigenze di vivibilità, di sicurezza, di istruzione, di cultura e tempo libero dei nostri cittadini.

Nel quadro delle opere pubbliche proposte per il bilancio 1998, che raggiunge la ragguardevole cifra di Lire 5.4400.000.000, sono inserite, oltre ad alcune opere già presenti nell'esercizio finanziario appena trascorso ed in fase di definizione, alcune novità. Fra queste vanno sicuramente nominate:

- Il secondo stralcio della strada Boccaldo - Pozza, che permetterà il proseguimento della strada fino al bivio per Giazzeria in prossimità della Scuola materna.
- Gli arredi completi della residenza protetta per anziani di Vanza, finanziati da L.P.;
- L'asfaltatura completa della strada Giazzeria - malga Valli;
- La messa in sicurezza delle strade Boccaldo - Giazzeria; Toldo - Ca' Bianca; Vanza - Pozzacchio.

Molti sono inoltre gli impegni relativi ad interventi minori, come l'asfaltatura di tratti di strade e della Frazione Vignala; il rifacimento di tratti di murature stradali; la manutenzione ed il prolungamento di impianti di illuminazione pubblica; la posa di nuova segnaletica sia verticale che orizzontale.

Nel campo delle opere igienico - sanitarie sarà effettuata la manutenzione straordinaria di collettori fognari con la pulizia completa di reti e pozzetti e la sostituzione di tratti di tubazione degli acquedotti comunali in alcune frazioni per migliorarne la funzionalità. La definizione della procedura per gli espropri della discarica per inerti in Frazione Cà Bianca permetterà la sua messa in funzione

Complessivamente le spese di investimento ammontano a complessive Lire 6.120.000.000.

Le risorse finanziarie utilizzate ammontano a complessive Lire 6.120.000.000 di cui:

- Lire 3.724.994.000 per contributi provinciali in conto capitale concedibili sulle seguenti leggi di settore L.P. 1/1990 in materia di centri storici, L.P. 2/1992 in materia di calamità, alla L.P. 17/1981 in materia di interventi organici per l'agricoltura, alla L.P. 14/1992 in materia di interventi a favore dell'agricoltura di montagna, alla L.P. 14/1991 in materia di servizi socio assistenziali ed al Piano di politica del lavoro 1998/2000,
- Lire 664.179.000 a valere sui trasferimenti provinciali per la finanza locale, Fondo per gli investimenti ex art. 11 L.P. 36/1993 per il triennio 1998-2000 e Fondo investimenti minori 1998
- Lire 252.400.000 per assunzione di mutui
- Lire 1.358.427.000 per fondi propri dell'Amministrazione ivi compresa la quota di Lire 105.327.000 del fondo per gli investimenti - art. 11 L.P. 36/1993 del triennio 1995-1997 destinata nel corso del 1997 al finanziamento dei lavori di pavimentazione della strada per le Malghe e Monte Pazul e confluita in avanzo di Amministrazione.

Accanto agli interventi per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità sono da ricordarsi altresì gli interventi per l'approntamento della sede provvisoria del Municipio, la gestione dei contributi per gli interventi di recupero delle superfici foraggere, la partecipazione nella spesa per l'acquisto di una microbotte per il Corpo VV.FF., l'acquisto di mezzi per il cantiere comunale, la digitalizzazione della mappe catastali, la revisione e l'aggiornamento dell'inventario dei beni comunali nonché operazioni strettamente finanziarie quali l'accantonamento degli oneri di urbanizzazione e l'investimento in titoli di Stato di somme già accantonate.

CAP.	OGGETTO	IMPORTO
3021	Progetto automazione uffici comunali	50.000.000
3022	Arredi ed attrezzature Municipio-Sala Cons.-Archivi	60.000.000
3023	Spese per sede provvisoria Uffici Comunali	10.000.000
3047	Manutenzione straordinaria magazzino comunale	2.000.000
3050	Spese per digitalizzazione mappe catastali	25.000.000
3055	Acquisto automezzi per cantiere comunale	80.000.000
3095	Manutenzione straordinaria beni immobili	45.000.000
3099	Ristrutturazione edificio Pozzacchio 2° stralcio	320.000.000
3120	Acquisto titoli di Stato	20.000.000
3125	Inventario beni mobili ed immobili	10.000.000
3225	Acquisto micro botte Corpo VV.FF.	40.000.000
3240	Opere di manutenzione straord. scuola infanzia	8.500.000
3242	Spese progettazione lavori scuola infanzia	30.000.000
3367	Arredi per residenza protetta per anziani	450.000.000
3464	Opere di manutenzione straordinaria cimiteri	2.000.000
3490	Manutenzione straordinaria acquedotti	20.000.000
3492	Manutenzione straordinaria fontane pubbliche	10.000.000
3511	Manutenzione straordinaria fognature	15.000.000
3542	Acquisto aree per piazzole cassonetti	5.000.000
3600	Manutenzione straord. parchi e giardini	5.000.000
3601	Acquisizione aree per verde pubblico	100.000.000
3602	Spese per riqualificazione aree verde pubblico	27.000.000
3620	Manutenzione straord. centri sportivi	12.000.000
3621	Lavori cons. rampe e ampl. campo Moscheri	100.000.000
3683	Costruzione str. Boccaldo Pozza 2° Stralcio	500.000.000
3686	Manutenzione straordinaria strade	140.000.000
3689	Pavimentazione strada Malghe e Monte Pazul	500.000.000
3692	Lavori messa in sicurezza strada Cà Bianca	1.000.000.000
3694	Acquisto aree per viabilità	6.000.000
3696	Regolarizzazione propr. strade art. 31 L.P. 6/93	30.000.000
3702	Realizzazione Progetto 12	68.000.000
3704	Lavori messa in sicurezza str. Boccaldo-Giazzera	300.000.000
3706	Lavori messa in sicurezza str. Vanza Pozzacchio	1.700.000.000
3707	Manutenzione straord. impianti ill. pubblica	15.000.000
3730	Area attrezzata attesa servizio trasporto pubblico	6.000.000
3841	Interventi recupero superfici foraggiere L.P.14/92	45.000.000
3830	Interventi per recupero cimitero di guerra Boccaldo	7.500.000
3915	Deposito somme vincolate - Oneri urb. -	350.000.000
3917	Accantonamento somme ecc.	6.000.000

PATRIMONIO

Pur non essendo il patrimonio Comunale molto vasto si ritiene di fondamentale importanza procedere, nel corso del corrente anno, alla redazione di un puntuale aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed im-

mobili. A tale scopo sarà dato incarico a cooperative operanti nel settore di effettuare, in stretta collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, tale rilevazione al fine di predisporre delle schede identificative, riportando per ogni bene i dati più si-

gnificativi, inclusive di ogni rapporto riguardante gli immobili dai contratti per il relativo godimento, alle utenze, alle assicurazioni ed ogni altra notizia utile a garantire una razionale gestione del Patrimonio.

Accanto a questo importante intervento sono state previsti in bilancio alcuni interventi straordinari atti a sostenere gli adeguamenti di alcuni beni immobili alle normative in materia di sicurezza.

Altri impegni di spesa riguardano la manutenzione straordinaria di alcuni edifici o parte di essi.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIO

L'entrata in vigore da più di un anno della 1° Variante al PRG comunale, si sta attivando con l'utilizzo delle nuove aree residenziali pianificate; recentemente sono state presentate diverse richieste di concessione per la costruzione di nuovi edifici e sono allo studio da parte di privati alcuni interventi edilizi di una certa entità nei maggiori centri del Comune (Moscheri - Porte).

Nel corso del 1998 la Giunta Comunale ritiene di dar avvio al lavoro di digitalizzazione delle mappe catastali del nostro comune al fine di avere un supporto sempre aggiornato ed efficiente sia dal punto di vista prettamente territoriale, sia sotto l'aspetto dei servizi e delle infrastrutture.

AMBIENTE E TURISMO

Alcune delle interessanti iniziative intraprese negli ultimi due anni in campo ambientale hanno trovato definizione nei vari programmi pluriennali provinciali.

In particolare gli interventi di Ripristino Ambientale che interesseranno le seguenti Frazioni:

Porte: Riqualificazione degli spazi circostanti la chiesa;

S.Colombano: Ripristino del sentiero di accesso all'Eremo;

Toldo, Boccaldo e Pozza: Realizzazione di aree a verde pubblico;

Vanza: Riqualficazione dell'area circostante la chiesa e il cimitero e riorganizzazione e ampliamento del parco giochi;

Giazzeria e Ca' Bianca: Riqualficazione di aree limitrofe ai centri abitati per la realizzazione di parcheggi.

Avranno inizio a partire dalla primavera prossima secondo un accurato programma di intervento pluriennale già approvato e finanziato dal Servizio ripristino Ambientale della Provincia Autonoma di Trento. I progetti realizzati dal sopracitato Ente sono stati elaborati in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Parallelamente sarà realizzato il primo stralcio del Progetto di sistemazione ambientale e segnaletica nato in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Vallarsa e Terragnolo patrocinato dal B.I.M. dell'Adige, che ha sostenuto le spese di elaborazione, e dall'Università di Trento. Il progetto prevede una serie di interventi riguardanti la sistemazione ambientale e viaria di importanti luoghi del Monte Pasubio, secondo un programma triennale di intervento che interessa tutte e tre le Amministrazioni comunali coinvolte. La spesa totale che sfiora il miliardo di Lire è finanziata direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento con fondi della Comunità Economica Europea; i lavori saranno effettuati direttamente dal Servizio ripristino Ambientale della P.A.T.

Per il 1998 il primo stralcio prevede per il Comune di Trambileno:

La sistemazione della viabilità da Giazzeria a Malga Cheserle con il consolidamento a valle di tratti di strada e la realizzazione di aree di sosta e pic-nic;

Realizzazione di parcheggio in prossimità del Cimitero Austro-Ungarico del Cheserle;

Area di sosta in località Malga Valli;

Parcheggio in prossimità di Malga Valli;

Segnaletica storico - ambientale.

Sono previsti una serie di interventi minori gestiti direttamente dall'assessorato competente. In particolare la fornitura e la posa di segnaletica per i sentieri riportati sulla guida "Itinerari turistici nelle Valli del Leno", la manutenzione ordinaria di alcune aree di sosta con la posa di nuove panchine e altro ancora.

Una particolare attenzione è stata rivolta ai nostri centri abitati, istituendo un fondo da destinarsi a contributi in conto capitale per coloro che si impegneranno a riqualficare le facciate della propria abitazione. Tale iniziativa già sviluppata da diverse Amministrazioni Comunali negli anni scorsi, sarà regolamentata da apposito regolamento, ed avrà lo scopo di stimolare ed incentivare gli interventi di tinteggiatura delle facciate delle abitazioni.

Il "Progetto 12 - 1998" sarà articolato secondo un dettagliato programma con l'impiego di 3 persone per sei mesi, garantendo anche per quest'anno una importante opportunità di lavoro per particolari fasce di manodopera.

ATTIVITÀ CULTURALI E ASSOCIAZIONISMO

Il 1997 è stato un anno sicuramente fitto di iniziative e proposte sul piano culturale. L'inaugurazione del Centro Culturale e la conseguente disponibilità di nuovi importanti spazi ha permesso una prima esperienza con la programmazione e lo svolgimento di iniziative di vario genere.

Troveranno spazio quest'anno, oltre agli ormai consueti Concerti di musica classica nei luoghi più suggestivi del nostro comune e i tradizionali canti Natalizi, una serie di iniziative che spazieranno dalla "Rassegna dei canti della montagna" alla rappresentazione di Commedie dialettali.

In calendario troveranno posto anche una serie di proiezioni "Cineforum" dedicate a vari temi da tenersi presso l'Auditorium Comunale di Moscheri, nonché una serie di conferenze ed incontri su temi a carattere sociosanitario, ambientale e didattico in collaborazione anche con Enti quali il Comprensorio della Vallagarina, il Servizio Foreste e il Servizio Culturale della Provincia Autonoma di Trento.

Eventuali iniziative promosse da Associazioni o da privati, se giudicate valide, potranno contare sul patrocinio del Comune.

Intensa anche l'attività programmata per la biblioteca comunale che, oltre a provvedere all'acquisto di nuovi libri, riviste e CD per garantire una sempre maggiore dotazione libraria, curerà una serie di iniziative di promozione culturale ed animazione rivolte alle persone di ogni età. Prosegue con sempre maggiore entusiasmo il lavoro del gruppo di redazione del notiziario "Voce Comune" che garantirà anche per il 1998 il costante e lodevole impegno profuso in questi primi tre anni di vita.

Il notevole apprezzamento che hanno riscontrato i corsi "Sistemi informativi per l'automazione d'ufficio - "Valli del Leno" e "La gestione contabile nella piccola Impresa", ci ha portato a richiedere anche per quest'anno l'organizzazione di un'altra serie di corsi formativi, finanziati con fondi Europei, denominati "Nuovi strumenti nell'ambito dell'office automation" e "Progetto lingua inglese - Valli del Leno", nella convinzione che tali interventi possano costituire una valida opportunità di arricchimento professionale della nostra popolazione.

Nel mese di aprile sarà presentato alla popolazione il volume "Tracce tedesche nei Toponimi di Trambileno", pubblicazione nata dagli studi del Dott. Giuseppe Osti in collaborazione con il Comune di Trambileno.

SPORT

Il 1998 rappresenterà sicuramente per l'attività sportiva locale un anno di svolta. Anche Trambileno può ora contare su una struttura pubblica quale la palestra che permetterà l'organizzazione e lo svolgimento delle più svariate iniziative in campo sportivo. La struttura infatti inaugurata nei mesi scorsi è stata accolta con entusiasmo dalle varie associazioni operanti in loco. L'approvazione del Regolamento d'uso garantirà un corretto utilizzo da parte dei cittadini. Nel corso dell'anno saranno definiti inoltre alcuni progetti fra i quali la stipulazione di idonee convenzioni con le associazioni per la gestione diretta del Campo sportivo di Moscheri e di Porte con lo scopo di creare con loro un nuovo e più strutturato rapporto di collaborazione, valorizzando il loro operato, con la convinzione che esse rappresentano una importantissima risorsa anche sociale. Sotto il piano prettamente tecnico sono stati programmati degli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici annessi ai campi sportivi, nonché l'importante lavoro di

consolidamento della rampa a valle del campo sportivo dei Moscheri con allargamento del campo sportivo stesso.

AGRICOLTURA

Nel corso del 1998, in linea con quanto enunciato nel bilancio 1997, saranno realizzati importanti interventi sul territorio, utilizzando la Legge Provinciale N° 14/92 per l'agricoltura di montagna. Il progetto infatti, finanziato dalla citata Legge, ha completato il suo iter, e l'opera può essere ora appaltata. L'intervento comprende la sistemazione ed il ripristino di importanti viabilità di montagna, fra le quali la strada Malga Valli - Pazul, la strada Boccaldo - Pian del Levro - Pozzacchio, la strada Moscheri - Pozza ed altre ancora. Sarà inoltre operativo il piano per il recupero delle superfici foraggiere abbandonate secondo il programma approvato nel mese di novembre dal Consiglio Comunale e sottoposto al parere della Provincia Autonoma di Trento. Sarà cura dell'amministrazione comunale garantire la regolare attuazione di tale programma e di in-

dividuare e stimolare nuovi soggetti per approntare un ulteriore intervento per l'anno corrente.

Accanto a ciò si colloca il Progetto LEADER II, importante iniziativa varata dall'Unione Europea in favore delle zone rurali svantaggiate, che ha come obiettivo principale, il potenziamento, l'integrazione e la diversificazione delle attività produttive esistenti nell'area. Attraverso il recupero dell'agricoltura si attiverà il ripristino ambientale, il recupero del patrimonio floro-faunistico e del paesaggio, potenziando nel contempo le attività artigianali e sviluppando l'offerta del turismo rurale. Una delle prime azioni attivate dal Progetto operativo da qualche mese sarà quella dell'informazione e della sensibilizzazione della popolazione locale anche in collaborazione con l'Assessorato Comunale competente.

Sono inoltre previsti momenti formativi rivolti alla generalità dei cittadini sull'agricoltura minore e sull'agricoltura biologica.

IL SINDACO
Stefano Bisoffi

• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH

- ✓ Il 28 febbraio scorso nella chiesa parrocchia di Vanza la Filodrammatica di Vigolo Vattaro ha tenuto la rappresentazione "I Santi martiri".
- ✓ Presso il centro sociale di Moscheri il 7 marzo la Compagnia dialettale di Montagnaga di Piné ha portato in scena "L'è me fiol, l'è me fiol", commedia di Guido Chiesa.
- ✓ È in fase di svolgimento un corso, organizzato dall'amministrazione comunale e tenuto dalla Scuola di preparazione sociale di Trento finalizzato alla costituzione di una cooperativa di servizi.
- ✓ Il 18 aprile al Piam della Fugazze si terrà la cerimonia di inaugurazione della convenzione tra i cinque comuni del Pasubio (Trambileno, Terragnolo, Vallarsa, Posina, Valli).
- ✓ Domenica 26 aprile a Vanza il locale Gruppo Alpini organizza la tradizionale "Festa di primavera". Ci sarà una maximaccheronata per tutti.
- ✓ Il 23 maggio a Moscheri sarà rappresentata dalla Compagnia teatrale di Rovereto Nord la commedia "L'eredità della pòra Sunta", scritta e diretta da Loredana Cont.

• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH

Il Comune erogatore di servizi

Anche quest'anno i capitoli che riguardano i servizi siano essi sull'ordinario che sullo straordinario vanno ad interessare una parte assai consistente del Bilancio 1998 del nostro Comune. Vorrei iniziare elencando i capitoli più significativi e contestualmente facendone una breve sintesi; uno tra questi è senza dubbio la manutenzione straordinaria strade comunali.

Desidero sottolineare su questo capitolo che come negli anni scorsi l'Amministrazione sta portando avanti un piano di interventi che prevede di poter riuscire a rifare il tappeto stradale in tutte quelle frazioni che ne hanno effettivo bisogno. Abbiamo precedentemente visto iniziare tali lavori con la frazione di Boccaldo ancora nell'altra Amministrazione, mentre nella frazione di Pozza sono stati effettuati di recente, nelle frazioni di Sega e Pozzacchio sono già stati appaltati e pronti da realizzare in primavera.

Nel corso di quest'anno abbiamo previsto la pavimentazione della frazione di Vignali, la stradina di accesso al serbatoio di Moscheri, e alcuni tratti su strade di collegamento frazionali. Nell'ambito della sicurezza stradale, è stata prevista la posa di opportune barriere e "guardrail" in prossimità di tratti particolarmente pericolosi; l'acquisto e posa in opera di paracarri a norma e gemme catarifrangenti da installare su barriere già esistenti su strade comunali, nonché il rifacimento e la ricostruzione di murature stradali in vari punti.

Fognature:

Sono in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione degli impianti di depurazione IMOFF collocati nelle frazioni di Toldo, Vanza e Pozzacchio che comprendono una serie di opere quali: - nuovo impianto di sgrigliatura meccanica al depuratore del Toldo, rifacimento dello scomparto di sedimentazione in lamiera di acciaio inox, sostituzione di tubi di scarico dei fan-

ghi, ricambio delle saracinesche, nuova rinverniciatura delle pareti metalliche con trattamento epossidico, ricostruzione dell'impermeabilizzazione dei letti di essiccazione dei fanghi, revisione dell'allacciamento idrico.

Vanza: poiché la rete fognaria della frazione è di tipo misto, non si ritiene utile prevedere la grigliatura meccanica, si prevedono invece altri lavori di ristrutturazione così come descritti per il depuratore del Toldo. È stata inoltre prevista, per i due depuratori di Toldo e Vanza, un'apposita installazione di Box in acciaio per il deposito e custodia delle attrezzature necessarie al personale per la manutenzione degli impianti.

Anche per Pozzacchio i lavori di ristrutturazione sono sostanzialmente gli stessi già segnalati prima, si rendono invece indispensabili le seguenti opere:

- la formazione di un sifone da realizzare nel pozzetto di confluenza delle acque bianche con quelle nere in modo da poter ovviare all'inconveniente dell'emanazione di cattivi odori, i quali vengono trasmessi prevalentemente attraverso le caditoie stradali; un opportuno prolungamento a valle del canale di scarico per circa 30m in modo da ovviare al fastidioso inconveniente degli odori acque reflue della frazione di Pozzacchio.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria fognature, quest'anno è stata prevista la realizzazione della pulizia generale della rete fognaria e dei relativi pozzetti in diverse frazioni.

Acquedotti:

Stanno proseguendo anche se lentamente i lavori di manutenzione acquedotti, eseguiti in conformità ad un progetto realizzato dall'ing. Lorenzi e successivamente appaltato alla ditta Stoffella di Vallarsa, riguardante la ristrutturazione dei manufatti delle opere di presa e depositi rispetti-

vamente alle frazioni di Boccaldo, Pozza e Cà Bianca.

Tali lavori come detto prima, prevedono la sistemazione dei manufatti, la recinzione, l'isolazione esterna, e l'impermeabilizzazione delle vasche di deposito acque con adeguata sostituzione di valvolame.

Altri interventi previsti dall'Amministrazione sono una serie di opere di manutenzione straordinaria con parziali rifacimenti e/o prolungamenti delle reti esistenti in diverse frazioni.

Un lavoro consistente è comunque quello già previsto con apposito progetto in frazione Porte, con posa di nuova tubazione e sostituzione di una parte di vecchia rete prevista sul nuovo anello che sarà realizzato nel corso dei lavori di allargamento della strada in frazione. Per quanto invece concerne l'ordinario, saranno acquistati in dotazione al cantiere comunale una serie di materiale di largo consumo tipo chiusini, contatori, serracinesche, tubazioni di vario genere ecc... Un significativo sforzo finanziario determinato in questo Bilancio consiste anche nel potenziamento del parco mezzi per il cantiere comunale con il nuovo acquisto di due macchine operatrici, una minipala gommata e un miniescavatore cingolato in modo da permettere l'esecuzione diretta di interventi relativi a lavori ordinari e straordinari sulle reti e infrastrutture. Con l'entrata in vigore della nuova legge nazionale 626 sulle norme di sicurezza e antinfortunistica il magazzino Comunale sarà dotato di opportuna segnaletica, di una serie di abbigliamento a norma per gli operai; inoltre a ciò si rende necessario applicare un nuovo dispositivo con sistema di apertura telecomandata a distanza per il portone carraio di ingresso al magazzino, sempre in conformità alle norme di sicurezza per gli ambienti di lavoro.

*L'Assessore ai servizi
Stefano Campana*

Parcheggio di Pozzachio, entro giugno l'inaugurazione!

Questa è un'opera che con una particolare soddisfazione l'Amministrazione Comunale consegna a breve alla frazione di Pozzachio; credo che tale intervento significativo e voluto da molto tempo dai residenti, dimostri l'impegno che gli Amministratori hanno dedicato nel merito, nel contesto di una serie di continue problematiche tecniche e burocratiche emerse, e derivate principalmente da una progettazione iniziata circa dieci anni fa.

I lavori strutturali sono ultimati e stanno iniziando gli interventi per il rivestimento in sassi della muratura di elevazione, la posa della pavimentazione in porfido, dei punti luce, della recinzione e della delimitazione degli spazi per la sosta, per il verde e per l'ubicazione dei cassonetti dei rifiuti domestici.

Tutti gli elementi di arredo e cioè i punti luce, le panchine, la recinzione

e la piccola fontana verranno realizzati con una tipologia adatta per un'area di tale dimensione, a ridosso degli edifici del Centro Storico e della Chiesa ed in un luogo di significativa visuale paesaggistica.

A lavori ultimati l'area avrà funzioni anche di aggregazione e di riqualificazione dell'intero ambito e rappresenterà uno spazio "aperto" idoneo per eventuali manifestazioni ricreative, momenti di ritrovo sociale, e avvenimenti religiosi derivanti dalla vicina e caratteristica Chiesa, in fase di ristrutturazione ed abbellimento.

Contestualmente ai lavori di pavimentazione del parcheggio verrà eseguito l'intervento di rifacimento completo dell'asfaltatura delle strade interne della Frazione già appaltato e finanziato nell'anno scorso; per l'estate quindi il paese avrà un aspetto urbano riqualificato ed inoltre verrà

garantita una maggiore sicurezza per il transito pedonale e dei veicoli.

Con i lavori di ristrutturazione completa dell'edificio ex Scuola già finanziati ed approvati, con la realizzazione di un'autorimessa da parte dell'Atesina e soprastante area pubblica attrezzata a verde e con l'intervento di messa in sicurezza della strada comunale di accesso dalla strada statale e da Vanzale, la sistemazione della viabilità di collegamento a Boccaldo per il Pian del Levro che inizieranno nel prossimo anno, crediamo di dare alla gente del paese ed all'intera Comunità di Trambileno una importante risposta di infrastrutture indispensabili per una maggiore qualità del vivere soprattutto in ambiti territoriali isolati e distanti dai centri dotati di maggiori servizi ed infrastrutture.

*L'Assessore ai Lavori Pubblici
Renato Bisoffi*



Iniziati i lavori all'edificio ex scuola di Vanza

Da qualche giorno l'Impresa Costa di Rovereto ha dato inizio ai lavori predisponendo le opere di allestimento del cantiere con la delimitazione dell'area interessata dall'intervento.

L'intervento edilizio comporterà la completa ristrutturazione dell'edificio esistente e la realizzazione in aderenza di un altro corpo edificiale all'incirca di pari dimensioni.

Nel nuovo edificio saranno realizzati dieci alloggi composti da una o due stanze letto e zona giorno con relativi servizi ed inoltre verranno realizzati gli spazi comuni necessari e cioè ingresso, sala mensa, cucina, lavanderia, ambulatorio medico ed altro; verso il parco giochi e con accesso indipendente sarà realizzata una sala polifunzionale con cucina per le associazioni locali e per la gente della frazione.

Gli attuali spazi esterni rimarranno abbastanza invariati mantenendo gli

attuali parcheggi verso Est mentre l'area a parcheggio verso l'edificio della Canonica sarà ridisegnata mantenendo comunque degli spazi a parcheggio.

La parte iniziale dell'attuale area a parco giochi sarà occupata dall'ampliamento dell'edificio; nel merito l'Amministrazione ha acquistato il terreno confinante ubicato a Sud per permettere ugualmente la realizzazione di un'area a parco giochi di dimensioni adeguate per l'utilizzo da parte dei residenti ed anche in funzione del nuovo edificio.

A breve inizieranno anche i lavori di ampliamento e riqualificazione della citata area a verde attrezzato con interessamento anche dell'esistente stradina posta a monte e contestualmente l'intervento di riqualificazione ed arredo dell'area di pertinenza della Chiesa e del Cimitero tali lavori saranno eseguiti direttamente dal

Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia.

Per consentire la visione a tutti del progetto che interessa l'edificio ex Scuole ed anche i lavori del futuro del Parco giochi, i relativi elaborati di progetto saranno esposti su un apposito spazio ubicato a ridosso della recinzione del cantiere.

Il corrente anno ed il prossimo, per la frazione di Vanza, saranno particolarmente significativi in quanto, oltre ai citati lavori, ne partiranno altri altrettanto significativi, quali l'allargamento della strada interna con nuovo parcheggio, il nuovo collettore fognario e soprattutto l'allargamento e rettifica della strada provinciale per la fraz. Boccaldo e la SS. 46 del Pasubio da parte della Provincia.

*L'Assessore ai Lavori Pubblici
Renato Bisoffi*



Riqualficazione e ampliamento cimitero di Moscheri

A giorni la fine dei lavori e la consegna alla popolazione.

Anche questa importante ed indispensabile infrastruttura pubblica, particolarmente significativa per i diversi elementi di carattere religioso, sociale e culturale che investono ogni persona, è in fase di ultimazione. A breve sarà inaugurato, con un momento di incontro e opportuna riflessione che il luogo impone.

Credo importante illustrare sommariamente la tipologia dell'intervento realizzato; il progetto redatto dall'arch. Mezzetti di Rovereto su incarico della precedente Amministrazione è stato finanziato al 90 % dalla Provincia per un importo a base di appalto di £ 427.000.000 più le somme per le esumazioni e le spese generali (IVA, ecc.); i lavori sono sta-

ti assegnati all'Impresa C.T.A. di Trento ed iniziati nella primavera del 1996.

1997

Il progetto riguardava l'ampliamento dell'area cimiteriale verso Est; la realizzazione di un blocco per loculi ossario (n° 120), architettonicamente rappresentato da una serie di capitelli, disposti a Sud e di delimitazione fra la Chiesa ed il percorso di accesso secondario; la costruzione di un edificio realizzato in stile neoclassico e con particolare cura nella scelta dei materiali che contiene la Cappella mortuaria e un vano per interventi conseguenti ad esumazioni; la riqualficazione dell'intera area comprensiva dei percorsi interni e di accesso, realizzati con pavimentazioni in

porfido a disegno, in lastre di pietra ed, a riquadri di tipo prefabbricato, per gli spazi di passaggio generale. Il Cimitero così realizzato, è idoneo per programmare ed attivare una gestione ordinaria e straordinaria delle sepolture ed esumazioni nel rispetto della vigente legislazione sanitaria, ma soprattutto può dare delle risposte positive ed immediate alle esigenze e problematiche della Comunità per un periodo a medio termine.

Per definire completamente i vari aspetti di gestione, è in fase di stesura il nuovo Regolamento Cimiteriale che verrà proposto per l'approvazione nella riunione del prossimo Consiglio Comunale prevista a breve.

*L'Assessore ai Lavori Pubblici
Renato Bisoffi*



Contributi per interventi di riqualificazione facciate edifici

La Giunta Comunale ha previsto un apposito capitolo nel Bilancio 1998, approvato di recente dal Consiglio Comunale, per l'erogazione di contributi a fondo perduto in conto capitale ai proprietari e richiedenti lavori di rinnovamento o abbellimento delle facciate degli edifici esistenti.

Obiettivo che ci proponiamo è promuovere ed incentivare la valorizzazione ed il miglioramento estetico dei centri abitati, convinti che il paesaggio e l'ambiente sono tematiche di interesse pubblico e rientranti a pieno titolo nel contesto dell'attività e programmazione della Pubblica Amministrazione.

È in fase di elaborazione uno specifico Regolamento che sarà oggetto di

discussione nel prossimo Consiglio Comunale previsto a breve.

Ora non è possibile dare delle informazioni precise e dettagliate in quanto le diverse problematiche saranno elaborate e definite nel citato Regolamento.

L'ambito di applicazione, edifici in Centro Storico e non, il tipo di interventi ammissibili, le modalità ed i tempi di presentazione delle domande, l'esame delle domande e la formazione della graduatoria, la spesa massima ammissibile ed il contributo in percentuale da assegnare, le modalità ed i tempi di erogazione del contributo, sono i temi che il Regolamento dovrà puntualmente ed in specifici articoli disciplinare.

Ad avvenuta approvazione del Regolamento, lo stesso sarà, nei modi più opportuni, pubblicizzato e portato alla conoscenza della gente, per poter programmare un primo termine di presentazione delle domande durante l'anno in corso.

L'esperienza ed i risultati che deriveranno dai primi periodi di applicazione dell'iniziativa, saranno oggetto di attenta valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale, soprattutto in ordine al raggiungimento degli obiettivi preposti ed ai finanziamenti da stanziare nel documento annuale di programmazione economica.

*L'Assessore
all'Edilizia-Urbanistica
Renato Bisoffi*



Frazione di Clocchi (foto Angelo Marsilli)

Ripristino ambientale

Il via ai lavori è stato dato

La richiesta fatta dall'amministrazione comunale nell'autunno del 1995 alla Pat (Provincia autonoma di Trento) per il recupero di aree degradate e la realizzazione di spazi attrezzati nelle varie frazioni, ha dato finalmente i risultati sperati.

Già verso la fine dell'anno scorso, dopo ulteriori sopralluoghi effettuati insieme ai tecnici provinciali, erano state presentate in Comune le progettazioni dei vari ambiti, documenti discussi dalla Giunta e successivamente approvati. A febbraio finalmente l'attesa conferma dei finanziamenti e dell'inizio lavori, preventivato per la tarda primavera ed invece già avviato.

Sommariamente le opere, già partite nella frazione Porte per "recupe-

rare" il percorso che dalla Chiesa raggiunge, attraverso il Telam, il Dosso, proseguiranno a Vanza con il ripristino e l'arredo dell'area intorno alla chiesa ed il sentiero che dalla stessa arriva al cimitero e nella pineta circostante.

L'accesso all'eremo di San Colombano e le aree di sosta-parcheggio lungo la strada che da Giazza sale verso il Cheserle, concluderanno le opere prospettate, con l'eccezione dello spazio circostante il nuovo centro sociale di Moscheri.

Per quest'ultimo infatti, considerata l'importanza e la particolarità del sito, è stato dapprima necessario un approfondimento della progettazione e pertanto le stesse opere verranno coordinate ed eseguite a parte,

sempre comunque nel corso dell'anno 1998.

È doveroso infine ricordare che alcune scelte operate inizialmente dall'amministrazione comunale in altre frazioni o parti di territorio, non abbiano purtroppo trovato conferma per problemi esistenti a livello di finanziamento, di accordi con gli attuali proprietari o di altro genere. Resta comunque ferma la volontà nostra nel risolvere tali problematiche allo scopo di intervenire, magari più avanti nel tempo, e arricchire così altre realtà frazionali di quegli spazi vitali così necessari a chi risiede o sceglierà in futuro di risiedere nel nostro Comune.

*Assessore all'ambiente
Sartori geometra Walter*



Il "Telam" alle Porte

Allarme in Italia per la baby obesità

Sono in aumento i bambini che mangiano troppo e male

Bambini che mangiano troppo e male. È il destino dell'infanzia italiana, che si avvia a battere il record della "ciccìa" in Europa.

Il fenomeno dell'obesità e il più "lieve" sovrappeso colpiscono il 35 per cento dei bambini in età scolare, soprattutto al centro e al sud. L'allarme è contenuto nel rapporto dell'Unicef 1998 sulla condizione dell'infanzia nel mondo, quest'anno dedicato all'alimentazione.

Un fenomeno preoccupante soprattutto perché registra un aumento tendenziale: i bambini grassi di oggi saranno gli adulti obesi di domani.

Causa principale, più che l'eccesso di alimentazione è la scarsa attività fisica

I bambini ingrassano perché introducono più calorie del necessario, se si considera che si muovono poco e spesso la pseudo ginnastica che fanno in palestre sovraffollate e caotiche è solo un'illusione di movimento.

Se è vero che si mangia quel che si è, la cattiva alimentazione è spesso legata a condizioni sociali disagiate, o comunque ad un ambiente dove scarreggia l'educazione alla salute. Si abbassa la qualità del cibo, sempre più globale e sempre meno legato ai prodotti del territorio. E si aumenta la quantità in nome del "ciccio è sano", di antico retaggio.

Differenze Nord-Sud, differenze città-campagna

Le ricerche compiute dagli anni '60 agli anni '90 dimostrano che anche il rapporto geografico con il cibo è cambiato. Nelle prime indagini i bambini del Centro e del Nord erano

più alti e robusti di quelli del Sud; i bambini di città crescevano di più rispetto a quelli delle aree rurali. Con il tempo si attenuano le differenze tra città e campagna. Oggi le ricerche indicano in Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia le regioni a più alto rischio-ciccìa per ragazzi tra i 10 ed i 15 anni.

Il luogo del "delitto" è la casa, dove i bambini passano la maggior parte del loro tempo, in gran parte seduti davanti agli schermi di computer e tv, e sottoposti agli stimoli misti di noia e gola.

La scuola potrebbe invece essere un buon luogo per mangiare; le mense sono seguite da esperti dietologi e in genere l'offerta è equilibrata. Ma i genitori non si fidano, spesso dicono ai bambini di non mangiare e arrivano a farli pranzare in pieno pomeriggio. Manca una vera educazione all'alimentazione.

Le malattie dell'alimentazione tra le ragazze

Il rapporto passivo con il cibo può, con l'adolescenza, diventare nevrotico. Le malattie dell'alimentazione sono in aumento soprattutto tra le ragazze: anoressia, e bulimia possono essere l'esito patologico di una dieta cominciata per sfuggire alle cantilene di scherno, oppure perché è cominciata la fase emulativa delle modelle iper-magre. In Italia su cento ragazze tra i 12 ed i 25 anni, dieci soffrono di disturbi alimentari; di queste dieci, due sono seriamente ammalate.

Sei milioni di bambini muoiono ogni anno per malnutrizione

I dati sull'Italia contenuti nel rapporto sono ancor più impressionanti se

raffrontati con la situazione mondiale. Se gli italiani eccedono da piccoli e soffrono da grandi per un cattivo rapporto con il cibo, nel mondo le situazioni più a rischio continuano ad essere quelle dei paesi in via di sviluppo.

Sei milioni di bambini muoiono ogni anno per malnutrizione (circa il 50 per cento del totale dei decessi infantili). Questo vuol dire non solo morire "di fame", ma anche e soprattutto cattiva alimentazione. Si può mangiare fino a sazietà ed essere malnutriti. Metà della popolazione dell'Asia meridionale, secondo i dati Unicef, è malnutrita. In Africa un bambino su tre nasce sottopeso. Tra le cause principali del fenomeno: l'apporto nutritivo insufficiente, la mancanza di accesso ai servizi sanitari, la scarsità dell'acqua potabile. Un concorso di cause che contribuisce a diffondere malattie infettive, infezioni polmonari, diarrea, principali cause di mortalità infantile.

La ricetta è doppia: prevenzione e correzione del regime alimentare. Gran parte dei problemi nutrizionali, infatti, cominciano nel periodo prenatale. La carenza dello iodio, in particolare, provoca patologie anche gravi, come il gozzo.

E si torna in Italia: qui il 20 per cento dei bambini soffre di questa grave malattia della tiroide. In età più avanzata l'intervento correttivo deve essere mirato. Tra il '93 ed il '96 l'Unicef ha distribuito mezzo miliardo di capsule ad alto dosaggio di vitamina A in 136 paesi. Una capsula presa con regolarità può salvare un bambino da gravi malformazioni e disturbi della crescita, e costa solo 35 lire.

dott. Guido Fait

Allergie ed intolleranze alimentari

Il primo passo per una corretta alimentazione e per la prevenzione di molte malattie si realizza attraverso l'alimento più antico e naturale della storia dell'uomo: **IL LATTE MATERNO**.

L'O.M.S. (l'Organizzazione Mondiale Sanità) considera l'allattamento al seno come parte integrante del processo di riproduzione.

IL LATTOSIO

L'intolleranza al lattosio (zucchero del latte) è dovuta alla mancanza nell'organismo dell'enzima "lattasi" che serve per scindere il lattosio in glucosio e galattosio. I sintomi presentati subito dopo l'assunzione di latte sono dolore e gorgoglio addominale, meteorismo e feci molli o liquide. I soggetti con difficoltà ad assorbire il lattosio del latte possono assumere in alternativa yoghurt.

PROTEINE DEL GRANO E DI ALTRI CEREALI

È una intolleranza permanente alla gliadina di grano e alle corrispondenti proteine di altri cereali (orzo, segale e avena) che colpisce individui geneticamente sensibili, causando diarrea cronica, vomito, perdita di appetito, irritabilità, arresto della crescita.

Questa malattia si chiama Celiachia ed è caratterizzata da gravi lesioni istologiche del piccolo intestino, essenzialmente atrofia dei villi intestinali.

La terapia si basa sulla eliminazione assoluta della dieta di tutti gli alimenti che contengono grano, segale, orzo e avena. Questa dieta dovrà essere rigorosa e durare tutta la vita.

È anche probabile che l'assunzione precoce di glutine possa accelerare la comparsa dei sintomi della malattia in soggetti geneticamente suscettibili; per questo l'esclusivo allattamento al seno protratto offre un effetto protettivo.

ADDITIVI ALIMENTARI

Alcuni additivi alimentari sono responsabili dell'insorgenza di allergia o di intolleranza, procurando principalmente orticaria e asma.

I consumatori ipersensibili di alcuni ingredienti ed additivi, dovranno verificare l'assenza negli alimenti attraverso un accurato esame dell'etichetta.

Bibliografia:

Scientific Nutrition today - luglio 1997.
Alimentazione per la prevenzione di alcune ricorrenti patologie - Ministero della Sanità.

Dietista Wanda Marisa



almeno sei (6) mesi e che la introduzione nella loro dieta di cibi potenzialmente allergenici quali l'uovo ed il pesce, sia rimandata a dopo il 1° anno di vita.

La mamma atopica (allergica) che allatta dovrà rispettare limitazioni dietetiche (latte, uovo, pesce, nocciole, pomodoro) e associare una bonifica ambientale (fumo e acari) per ridurre significativamente il rischio di sviluppare allergia nel piccolo durante il suo primo anno di vita.

ALLERGIA ALLE PROTEINE DEL LATTE VACCINO

È l'allergia più comune nei bambini. Dal momento che è avvenuta la sensibilizzazione nei confronti delle proteine, diversi sono i meccanismi patogenetici alla base dei sintomi che la loro ingestione provoca.

INTOLLERANZE ALIMENTARI

Possono essere dovute a diversi meccanismi fra i quali vi sono malattie genetiche del metabolismo degli zuccheri e degli amminoacidi.

Anomalie del sistema immunitario, del metabolismo o di altra natura influiscono in via permanente o transitoria, determinando allergie o intolleranze alimentari.

Le allergie alimentari sono dovute ad un meccanismo immunologico, mentre le intolleranze alimentari sono una reazione avversa ad un alimento in specifico o ad un suo ingrediente.

COME SI PRESENTANO?

Le allergie alimentari possono presentarsi clinicamente sottoforma di reazioni a carico della cute (orticaria, eczema), delle mucose (edema di Quincke), dei vasi sanguigni (emicranie), del sistema respiratorio (rinite, asma), del sistema digerente (vomito, dispepsie, coliti).

La diagnosi viene effettuata dal medico con diversi metodi, osservazioni cliniche, saggi allergologici e diete di prova con la collaborazione del dietista.

Queste diete sono varie e permettono di individuare l'alimento o le sostanze responsabili delle reazioni allergiche che successivamente verranno eliminate dalla dieta.

QUALI SONO GLI ALIMENTI SENSIBILIZZANTI?

Data la composizione degli alimenti è molto complesso identificare le macromolecole allergeniche.

Più frequentemente sono: latte, vaccino e derivati, uovo, pesce, crostacei (gamberi), molluschi (ostriche), fragole, legumi (fagioli), cereali (pane, pasta), nocciole, pomodoro.

QUALE PREVENZIONE È OPPORTUNA?

È opportuno che i bambini nati da genitori allergici siano allattati al seno per

Calendario delle semine

Siamo in primavera ed è tempo di semine per i nostri orti. Molti, seguendo una tradizione secolare, osservano le fasi della Luna per scegliere il momento più propizio. Appartiene alla cultura popolare il ritenere che questo satellite della Terra abbia un influsso sulle piante e quindi su molte operazioni agronomiche quali la semina, il raccolto, il taglio della legna ecc. Dal punto di vista scientifico non sono stati scoperti e provati i meccanismi, le interazioni che legano la Luna alla vegetazione delle piante. È innegabile comunque che una tradizione così radicata, così diffusa non può nascere dal nulla e che probabilmente qualche cosa di vero c'è, anche se non ancora compreso.

Naturalmente nelle coltivazioni orticole a carattere industriale non si seguono le posizioni degli astri, si mira solo ad avere il prodotto pronto quando il mercato lo richiede. Si ottengono ottimi risultati anche senza guardare se al momento della semina la Luna è calante o crescente. Le piante in questo caso vivono in una condizione che è artificiale, in cui l'uomo controlla il terreno, i microrganismi in esso presenti, la concimazione, l'umidità, la presenza di piante infestanti, di parassiti ecc. Nei nostri orti invece ci troviamo a lavorare in condizioni più naturali, molto simili al passato, dove esiste un delicato ecosistema che regola la crescita e la coesistenza dei nostri ortaggi con tantissimi altri organismi viventi (funghi, insetti, erbe infestanti), dove il clima è molto importante e anche la Luna può avere un ruolo. Per chi fosse interessato a questo argomento, è disponibile presso la Biblioteca Comunale di Trambileno un calendario delle semine che ogni anno viene pubblicato dall'Associazione per l'agricoltura biodinamica che si ispira agli insegnamenti di Rudolf Steiner (*CALENDARIO DEL-*

LE SEMINE 1998 di Maria Thun, Matthias K. Thun e Cristina Ruedt, edito da Editrice Antroposofica di Milano). Esso è stato elaborato in base ai risultati di una serie di prove in campo fatte per molti anni in Germania tenendo conto del momento della semina e della posizione della Luna e degli astri e adattati all'Italia. Gli ortaggi coltivati vengono suddivisi in quattro gruppi a seconda della parte che viene utilizzata:

Da radice: ravanelli, rafani, barbabietole, rape da foraggio, bietole rosse, sedano, carote. Anche le patate e le cipolle vengono inserite in questo gruppo benché dal punto di vista botanico siano dei fusti.

Da foglia: cavoli, insalate, spinaci, valerianella, indivia prezzemolo, erbe aromatiche, asparagi.

Da fiore: colza, papavero, girasole, broccoli, fiori da recidere, ecc.

Da frutto: fagioli, piselli, lenticchie, mais, pomodori, peperoni, cetrioli, zucche, zucchine e tutti i cereali.

Per ogni mese, per ogni tipo di pianta vengono indicati i giorni più adatti per la semina.

Il calendario indica in alcuni casi anche le ore ma esse sono state omesse per brevità; inoltre, sempre per lo stesso motivo, vengono riportati solo tre mesi.

Mauro Maraner

APRILE

	giorni
da radice:	1, 2, 12, 20, 21, 28, 29
da foglia:	5, 6, 15, 23, 24,
da fiore:	3, 4, 14, 30,
da frutti:	7, 8, 9, 17, 18, 19, 26, 27
Giorni sconsigliati per qualsiasi semina:	10, 11, 13, 16, 22, 25
Per il trapianto viene consigliato il periodo dal 3 al 17 aprile nei giorni sopra indicati per i vari tipi di ortaggi.	

MAGGIO

	giorni
da radice:	7, 9, 17, 18, 19, 23, 25, 26, 27,
da foglia:	2, 3, 10, 12, 21, 22, 30
da fiore:	1, 11, 19, 20, 29
da frutti:	4, 5, 6, 15, 16, 24, 31
Giorni sconsigliati per qualsiasi semina:	8, 13, 14, 28
Per il trapianto viene consigliato il periodo dall'1 al 15 e dal 28 al 31 maggio nei giorni sopra indicati per i vari tipi di ortaggi.	

GIUGNO

	giorni
da radice:	3, 4, 6, 10, 13, 14, 21, 22, 23, 30
da foglia:	8, 9, 18, 19, 26, 27, 29
da fiore:	7, 15, 16, 17, 24, 25
da frutti:	1, 2, 11, 12, 28, 29
Giorni sconsigliati per qualsiasi semina:	5, 20,
Per il trapianto viene consigliato il periodo dall'1 all'11 e dal 24 al 30 giugno nei giorni sopra indicati per i vari tipi di ortaggi.	

Antiparassitari naturali

Questo breve articolo prende spunto da un libro della Biblioteca Comunale di Trambileno "Antiparassitari naturali" di Adriano Del Fabro, edito da Demetra.

Questo testo espone con parole semplici e comprensibili anche ai non "tecnici" quali sono le linee guida della difesa biologica delle piante cioè quella pratica che, a differenza delle tecniche tradizionali che utilizzano prodotti antiparassitari e anticrittogamici di produzione industriale per distruggere i parassiti, punta invece al contenimento della diffusione degli stessi attraverso metodi naturali e accettabili dal punto di vista ecologico. Con questa tecnica si mette in conto quindi una perdita di parte della produzione compensata però da un risparmio sui trattamenti e dall'ottenimento di frutta e ortaggi più sani e meno inquinati. Si cerca di alterare il meno possibile l'equilibrio che è presente in natura fra tutti gli organismi viventi, fra gli insetti utili e quelli dannosi, si cerca di potenziare il più possibile la resistenza naturale delle nostre piante alle malattie. È questo un tema che interessa soprattutto chi coltiva l'orto familiare, il piccolo frutteto o vigneto e che impegna tempo e fatica per avere sulla propria tavola prodotti genuini di cui conosce la provenienza e di cui apprezza la freschezza e la qualità. Fra i vari interventi agronomici, fisici, chimici compatibili con l'ambiente, proposti nel libro sopra citato, vorrei riportare come esempio un paio di trattamenti fitoterapici vegetali.

ORTICA

(*Urtica dioica* e *Urtica urens*)

È una pianta molto comune nei nostri terreni dove cresce abbondantemente. I preparati a base di ortica sono ricchi di azoto, ferro e altri oligoelementi e vengono utilizzati per la crescita delle piante e per la difesa dai parassiti (afidi "pioci", ragno rosso) verso i quali svolgo-

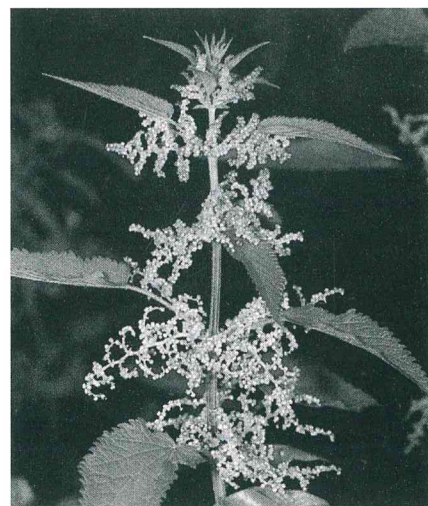
no una azione repellente. Queste proprietà sono dovute soprattutto alla presenza di acido formico nei peli urticanti delle foglie.

Per preparare il macerato da distribuire sulle foglie contro gli afidi si utilizzano 10 kg di pianta fresca (2 kg se secca) per ogni 100 litri di acqua. Si prende la pianta intera, escluse le radici, raccogliendola possibilmente nella fase che precede la fioritura. Le ortiche devono essere lasciate a macerare in acqua, due giorni, in un secchio aperto che non sia di metallo. Ideale sarebbe utilizzare l'acqua piovana. Prima della distribuzione è opportuno filtrare il macerato con un telo grossolano.

Il trattamento risulta più efficace se effettuato all'inizio dell'attacco parassitario.

AGLIO (*Allium sativum*)

Risulta attiva contro afidi, acari e mosca della carota. L'azione è legata soprattutto alla elevata presenza di sostanze antibiotiche (allicina) e sostanze organiche solforate (oli eterici). L'estratto alcoolico di aglio esplica un'azione repellente nei con-



fronti degli afidi, della cidia, delle tignole e dei tortricidi.

Per preparare l'infuso o il macerato si utilizzano 750 grammi di bulbi tritati in 100 litri di acqua, oppure 5 kg di pianta verde cioè foglie più bulbo (2 kg se essiccata). Per preparare l'infuso si versa l'acqua bollente sui bulbi tritati e si lascia macerare per 24 ore. Si distribuisce sulle piante o sul terreno. Per preparare il macerato si lascia l'aglio in acqua per una settimana mescolando una volta al giorno. Si distribuisce sulle piante contro la mosca della carota, durante lo sfarfallamento.

Mauro Maraner

Recupero delle superfici foraggiere abbandonate

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale intende riproporre un programma di recupero di superfici foraggiere abbandonate utilizzando gli strumenti offerti dall'art. 9 della Legge provinciale n. 14 del 7/4/92 che prevede dei contributi consistenti per i soggetti privati che si impegnano a recuperare prati incolti ed a falciarli per sei anni.

Nel 1997 è già stata delimitata una prima zona di intervento di circa 17 ettari. Si spera che quest'anno

si aggiungano altri soggetti con altre superfici.

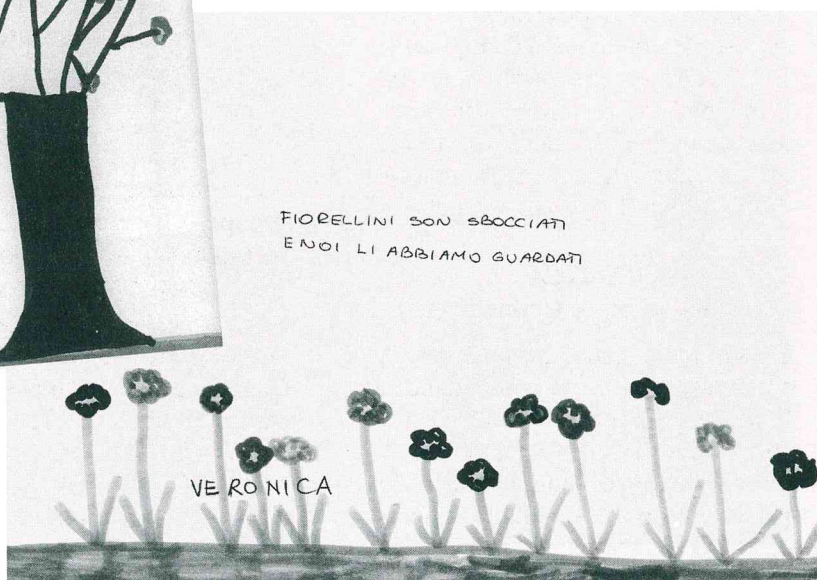
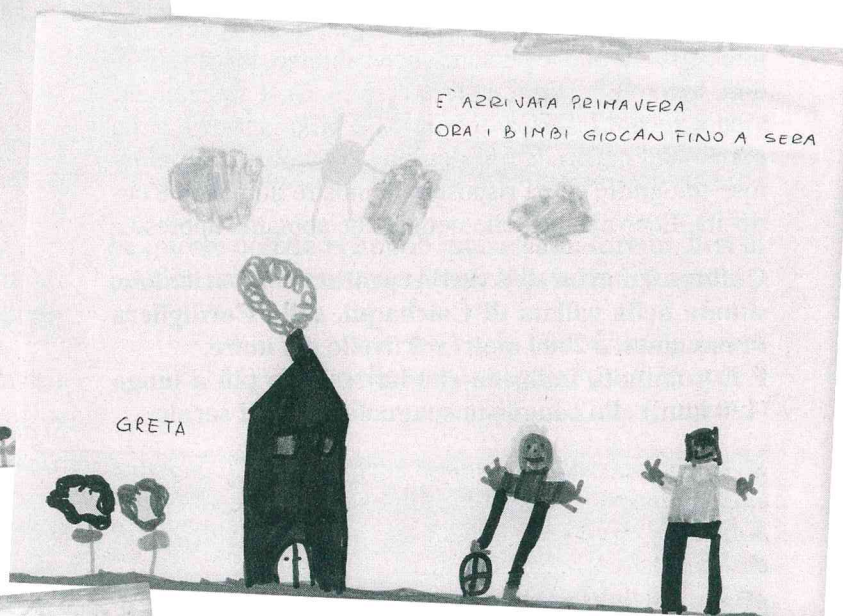
Chi fosse interessato all'iniziativa e volesse ulteriori informazioni può contattare l'Assessore all'Agricoltura presso la sede comunale di Moscheri entro il 31 agosto 1998. Anche sul notiziario "Voce Comune" numero 5 dell'anno scorso, a pag. 16, sono riportati gli adempimenti richiesti e l'entità dei contributi.

L'Assessore all'Agricoltura
Luciano Bisoffi

Spazio Scuola

Giocando con le parole

Noi bambini della scuola materna
giocando con le parole abbiamo creato queste rime



Spazio Scuola

Alla scoperta di Quilmes

il lontano paese di origine di Huayra e Tilka

Da qualche anno nella nostra scuola frequentano alcune bambine che sono nate in un paese molto lontano: l'Argentina, e precisamente in una località di nome Quilmes.

Noi abbiamo voluto conoscere meglio questo paese, capire come vivono le persone che vi abitano, le loro abitudini, le loro tradizioni, la loro cultura. Così abbiamo invitato a scuola il papà di Huayra e Tilka, il quale ci ha portato del materiale interessante, ci ha mostrato numerose fotografie ed ha risposto alle nostre domande e curiosità. Ecco alcune delle notizie che abbiamo appreso.

Quilmes è una località dell'Argentina nord-orientale, situata nella vallata di Calchaquí, sulla Cordigliera Preanadina, a 2000 metri sul livello del mare.

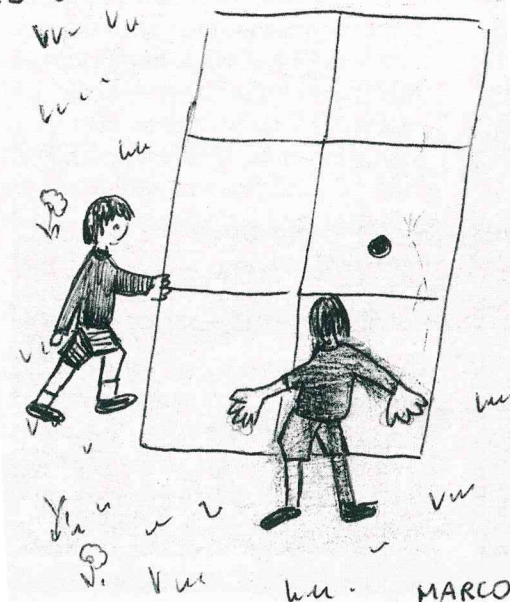
È la comunità indigena che ha resistito più a lungo (130 anni) alla conquista spagnola del XVI secolo.

La Comunità india di Quilmes comprende 2450 persone ed è suddivisa in 12 località. Gli abitanti discendono dal popolo "diaguita calchaquí" che popolò la valle più di mille anni fa.

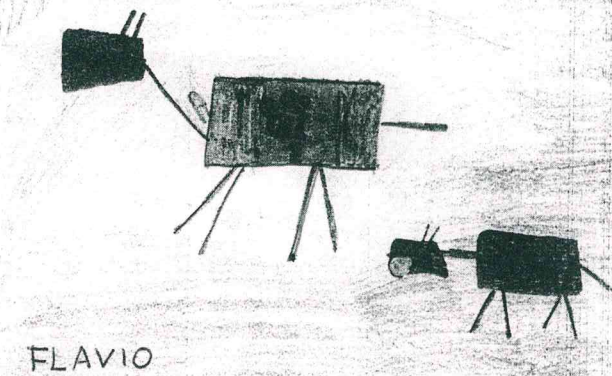
Il clima della zona è molto secco e arido, perché piove pochissimo.

L'economia è di tipo agricolo-pastorale. Si coltivano mais, patate, zucche, frumento, paprica, verdure, frutta.

IL GIOCO DELLA "RALLUELA"



GIOCATTOLI COSTRUITI CON MATERIALE DI RECUPERO



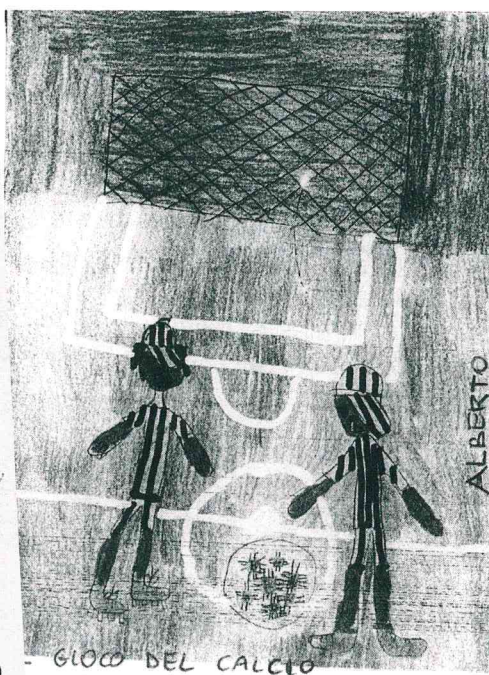
Si allevano capre, pecore, lama, mucche, volatili da cortile in piccolo numero, per il fabbisogno personale o per lo scambio con altre merci.

(Marianna - Sara)

L'artigianato è molto ricco e vario. La tessitura è praticata ancora nei paesini più isolati. Si tesse una lana molto fine chiamata "picote" e "barracan". Si eseguono lavori di cuoio come redini, selle, borse, sandali; lavori in argento, in metallo, in legno, in ceramica, cesti in "poleo". Per la colorazione dei vari manufatti si utilizzano colori naturali estratti dalle piante.

(Stefano - Flavio - Marco)

Le case di Quilmes sono costruite seguendo la conformazione del terreno. Sono basse perché più protette dal vento che in certi periodi dell'anno è molto violento (80-90 chilometri all'ora). I muri sono grossi perché più termici, e fatti di pietre e mattoni d'argilla. Le finestre sono piccole perché non serve molta luce dentro casa in quanto si trascorre la maggior parte della giornata all'aperto. La porta



GIOCO DEL CALCIO

Spazio Scuola

è sempre situata nella parte opposta alla direzione del vento. Il tetto è costruito su travi di legno molto duro ("algarrobo"), sulle quali vengono posti rami di "jarrilla". Sopra questi vengono stese due gettate di argilla intervallate da strati di cenere e carbone, come isolante termico.

(Marianna - Valeria - Erica - Sara)

Giochi e giocattoli a Quilmes.

Quello preferito dai bambini di Quilmes è un gioco in cui vengono rappresentati tutti gli animali della zona. I bambini fingono di essere per esempio la volpe furba o la lepre veloce e imitano il loro comportamento, inventando storie.

C'è poi il gioco della "ralluela", che consiste nel saltare in una specie di griglia disegnata per terra (come la "settimana" da noi).

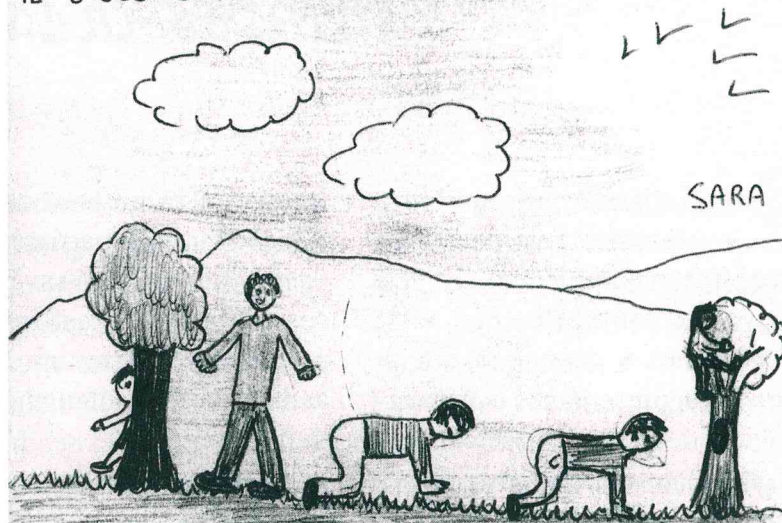
Si gioca anche con le biglie, a nascondino, a calcio, ecc.

I giocattoli sono per lo più di legno o di latta, fatti in casa con materiale di recupero.

I bambini quando giocano usano molto la fantasia: qualsiasi semplice oggetto può trasformarsi in un giocattolo meraviglioso.

(Valeria - Marianna - Marco - Alberto - Sara - Flavio)

IL GIOCO DEGLI ANIMALI



Se queste notizie vi hanno interessato, saremo lieti di continuare il nostro racconto nei prossimi numeri.

*La classe terza
della scuola elementare di Moscheri*



Una famiglia di Quilmes davanti alla propria abitazione

Spazio Associazioni

Pro-Associazioni

Chi ha vissuto un'esperienza diretta nella gestione della pubblica Amministrazione si è trovato inevitabilmente nella condizione di dover rapportarsi con le rappresentanze e organizzazioni delle locali Associazioni. Certamente un'esperienza da poter ritenersi positiva, soprattutto sotto un profilo di conoscenza e arricchimento culturale. La stessa storia del resto, ci insegna che il nostro ambiente montano con le sue caratteristiche e peculiarità nella distribuzione della popolazione, ha per sua stessa natura richiesto sempre un grande spirito di sensibilità e solidarietà sociale, questo in parte è vero ancora oggi, sebbene si viva in un mondo che per certi versi tende ancora all'eccessiva esasperazione dell'individualismo e dell'autosufficienza ad ogni costo.

In realtà però, anche il passato ci testimonia che proprio la gente di montagna ha dovuto contare sull'aiuto reciproco per far fronte ad ogni tipo di bisogno della vita quotidiana.

Tutto questo diventa ancor più attuale oggi, in una struttura sociale in cui le famiglie sono meno numerose, i giovani sono costretti ad allontanarsi per comprensibili esigenze di lavoro, e molto spesso tocca agli anziani rimanere soli nell'ambiente di origine.

La presenza umana, che nelle mitiche famiglie patriarcali poteva rispondere alle più svariate necessità, con la trasformazione profonda della struttura sociale è andata a sparire annullando di fatto il pur minimo

"volontariato individuale"; si sono dovute trovare allora, nuove forme organizzative, le quali hanno a sua volta dato origine alle più varie espressioni associative.

Questo processo radicale di crescita e di cambiamento strutturale e infrastrutturale avviato anche nel nostro territorio Comunale ha dato e sta dando gradualmente un benefico impulso anche sotto un'aspetto più puramente sociale.

In questo contesto va inserita pure l'entrata in funzione del nuovo centro sociale e della palestra ginnica.

Anche per questo, la nuova sfida, che oggi si presenta di fronte a noi tutti, non riguarda più solamente un problema di creazione o costruzione d'opere pubbliche, ma ci impegna con dirette responsabilità a far sì che tale patrimonio sia a pieno titolo inserito nella vita, nella cultura e nei bisogni quotidiani di tutta la Comunità.

È un forte e accorato appello, nella speranza che cresca e si rafforzi una coscienza comune, di reci-

proca collaborazione e disponibilità nella partecipazione alle varie attività e aspirazioni socio-culturali della nostra collettività. Un messaggio che non può certo mancare, soprattutto se rivolto al nostro "piccolo mondo" delle Associazioni locali, ma ancor più in generale a tutti coloro che credono ancora in quei valori, fatti di volontariato con le sue diverse espressioni di aiuto e assistenza a nuove e vecchie povertà, nel rispetto e nella solidarietà altrui, nella tolleranza fra diverse culture e concezioni.

Intanto, sembra forse che qualcosa ancora non ben definito si stia lentamente ma percettibilmente muovendo, si ritorna a parlare a discutere e confrontarsi su possibili e varie forme di aggregazione sociale, di cooperative nel settore agricolo e nei servizi, di consorzi e associazioni in genere, vedremo "se son rose prima o poi fioriranno".

La filosofia però è sempre la stessa; anche oggi come un tempo, appartenere ad un'Associazione che vive e opera nel sociale, vuol dire in primo luogo, mettersi a disposizione degli altri, lasciando perdere propri egoismi, invidie, e personalismi, per contribuire con ciò a costruire una convivenza e un mondo migliore.

L'Assessore
Luciano Bisoffi

Spazio Associazioni

I cervi sul Pasubio

Con il "lancio" dell'ultimo esemplare di cervo, di due anni di età, effettuato a Giazza il 30 dicembre scorso, si è chiuso il programma di reintroduzione del cervo nel Gruppo del Pasubio.

Già in passato si era saputo di passaggi di cervi sulle nostre montagne. Ora, dopo tre anni, si è finalmente completato il progetto voluto dalle sezioni cacciatori di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa e coordinato dalla sezione provinciale. Dopo vari studi di fattibilità e con tutte le autorizzazioni prescritte si è riusciti a popolare le nostre montagne di questi bellissimi animali.

Dopo i "lanci" degli anni scorsi, seguiti da riunioni, conferenze e dibattiti nei quali era stata coinvolta anche la popolazione per sensibilizzarla sull'impatto che i cervi avrebbero avuto sul nostro territorio, si è potuto constatare che non tutto funzionava bene. Alcuni abitanti, vuoi per curiosità, vuoi per compassione, hanno portato alimenti vari in prossimità delle frazioni contribuendo a far sì che i cervi restassero in loco, provocando danni (lievi) agli orti. Subito diverse persone, chi per opportunismo, chi alla ricerca di notorietà, chi su suggerimento di altri, hanno cavalcato questi episodi con il risultato che il sindaco di Terragnolo ha ema-

nato un'ordinanza di cattura e di riconsegna (perché da lì erano stati prelevati) al Parco di Paneveggio dei cervi liberati.

Con un urgente ricorso al Tar le sezioni sono riuscite a far bloccare l'ordinanza in quanto il Tar ha ordinato la sospensione della stessa.

Ora i cervi non stazionano più nelle frazioni ma vivono nella boscaglia, salvo qualche sporadico caso.

Nel nostro comune, e precisamente fra Giazza, Boccaldo e Pozza attualmente svernano quattro esemplari di cervo e precisamente due femmine e due maschi, che si vedono spesso al pascolo. Quella zona è ideale per svernare, in quanto è soleggiata ed i cervi vi trovano la pastura invernale a loro adatta.

Con l'arrivo della primavera e della nuova vegetazione, li ammireremo sulle praterie del Pazul.

Ai venti cervi lanciati dalla tre sezioni di cacciatori si sono aggiunti altri esemplari, questi ultimi riconoscibili in quanto non hanno il contrassegno colorato sull'orecchio.

La sezione cacciatori di Trambileno si augura che nei prossimi anni, con i nuovi nati, si formino dei raggruppamenti stabili che vedremo spostarsi nella valli del Leno. Per ora li ammiriamo in zone basse in quanto le zone che frequentavano erano quelle poste lungo le reti del parco, perché lì aspettavano qualche pezzo di pane da turisti o scolari. Ma più passano i mesi e più diventano selvatici, ed allora per poterli ammirare dovremo percorrere i sentieri di montagna e le zone di ontani dei quali prediligono la frescura durante le giornate estive.

Se rispetteremo e seguiremo nei dovuti modi la crescita di questi cervidi, avremo presto un nuovo patrimonio faunistico da ammirare nel Gruppo del Pasubio.

*La sezione cacciatori
di Trambileno*



Spazio Associazioni

L'Anziano

*Non sentirti mai anziano,
ricordando il tempo lontano,
pensa con fiducia al futuro
e procedi con passo sicuro.*

*Se l'avversa e mala sorte
ti ha privato di marito o consorte
non abbatterti, anche se il cuore
ti riserva un grande dolore.*

*Alla sera per prender sonno
ci sono i nipoti, vicino al nonno,
vedrai che la notte sarà tutta un sogno
e dimenticherai qualsiasi bisogno.*

*Così l'alba sarà un bel domani
se con l'animo tranquillo rimani
e godrai durante il giorno
di quanto ti sta attorno.*

*Da solo in disparte non essere mai
perché di certo ti annoierai,
scegli una buona compagnia
e cerca di stare in allegria.*

*I vari circoli e associazioni
ti aiutano in queste occasioni
e così non sarai mai anziano
finché qualcuno ti tende la mano.*

Ricetta infallibile per conservare la giovinezza dopo gli "anta"

CREMA DI BELLEZZA

Evitare l'invidia che fa diventare gialli,
fa venire le rughe e mette di malumore.

LOZIONE DI BELLEZZA

Dormire sodo, con un buon cuscino e
respirare l'aria fresca del mattino!

CIPRIE EXTRA

Qualche bella risata! La faccia diventa
fresca e beata.

CREMA PER LE LABBRA

Sorridere per gli anni avuti e per quelli
che verranno e non badare se portano
qualche danno!

PROFUMO

Quello di una bella padella con crauti e
mortadella!

ELISIR DI LUNGA VITA

Un grano di pazienza, due di prudenza,
tre di allegria, quattro di simpatia tutto
condito di buon umor e una dose ab-
bondante di vero amor!

Spazio Associazioni

U.S. Trambileno

GIORNATA SULLA NEVE E DINTORNI

Splendida giornata sulla neve organizzata dall'Unione Sportiva Trambileno in Val d'Ultimo domenica 1° marzo!

È ormai tradizionale questa uscita invernale che quest'anno ha visto numerosa la partecipazione anche dal di fuori della comunità.

La giornata è trascorsa davvero piacevolmente per i quasi 60 temerari partecipanti: la maggior parte appassionati di sci, il resto semplicemente amanti del sole e dell'aria frizzante di montagna. Il lungo viaggio è stato premiato da un arrivo "spettacolare": paesaggio suggestivo e piste per tutti i gusti.

Un programma davvero allettante che solo l'Us Trambileno, ormai nel pieno dell'attività, poteva offrire, e che, state pur tranquilli, continuerà a proporre accanto a numerose e stimolanti iniziative, "vecchie e nuove".

Oltre al corso di sci, che si è concluso alla grande, è ripreso con entusiasmo crescente il corso di ballo a soddisfare la "liscio-mania" dilagante soprattutto tra i giovani... E non è tutto!

Ora che le strutture comunali sono in funzione, facciamole funzionare! Approfittiamo quindi della palestra comunale per dare vita, a partire da aprile, ad un interessante corso di ginnastica per tutti, l'ideale per arrivare in forma alle soglie dell'estate e ai suoi mille e uno appuntamenti.

L'indimenticabile Festa Campestre aprirà i battenti il 24 luglio prossimo per la gioia di ballerini esperti e non, e all'insegna dell'amicizia e della buona tavola!



Conclusione "alla grande" del corso di sci

Festa Campestre US Trambileno
24-25-26 luglio
31 luglio-1-2 agosto 1998
Divertimento assicurato..., come sempre.

CORSO DI SCI 1998

Non sembrerà vero ma stiamo proprio parlando del corso di sci svoltosi quest'anno da gennaio a marzo. Nonostante il clima ci abbia regalato un inverno mite e con scarse precipitazioni nevose, l'Us Trambileno ha organizzato il tradizionale corso come negli ultimi tre anni. La presenza di un nutrito numero di ragazzini (anche se non folto come l'anno precedente), animati da una forte voglia di imparare e divertirsi, ci ha gratificato nei nostri sforzi. Per otto sabati pomeriggio il gruppo si è recato con il pullmino sulle nevi di Fondo Piccolo dove è riuscito a svolgere la sua attività grazie alla collaborazione dei maestri della scuola di sci "Folgaria-Fondo Piccolo" (a proposito siamo sicuri che quella che abbiamo trovato sulle piste era proprio neve? Beh, comunque noi ci abbiamo sciato sopra!)

L'intero corso si è svolto senza incidenti o inconvenienti e questo ci ha fatto piacere. E come da copione alla fine del corso i bambini hanno potuto cimentarsi nella gara finale dimostrando i progressi ottenuti. A ricordo di questo è stato loro consegnato il patentino di grado raggiunto e la "classica" madaglia ricordo.

Infine vogliamo ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato a realizzare questo corso: un grazie a Laura, Raffaella, Morena, Alessandro, Gianni, Luigino, e a tutti i bambini che vi hanno partecipato, sperando di ritrovarli anche l'anno prossimo con lo stesso entusiasmo di quest'inverno.

Un caloroso arriverderci!

Delibere del Consiglio comunale

dal 15 luglio 1997 al 26 febbraio 1998

Seduta del 15 luglio 1997:

- 08 Approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale di data 26.02.1997.
- 09 Approvazione del verbale della seduta del Consiglio Comunale di data 26.05.1997.
- 10 Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1997.
- 11 Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997.
- 12 1° Aggiornamento del Programma delle opere pubbliche.
- 13 Servizio Antincendi: Approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 1996 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Trambileno.
- 14 Servizio Antincendi: Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Trambileno.
- 15 Determinazione del trattamento economico annuo da corrispondersi al Revisore dei conti.
- 16 Recepimento contratto provinciale per aree della dirigenza e segretari comunali e comprensoriali per il triennio 1994 - 1996 e contestuali modifiche al regolamento organico.
- 17 Sdemanializzazione pp. ff. 4626/1 - 4626/2 - 4627 - 4641/2 - 4641/3 - 4642 in C.C. Trambileno
- 18 Approvazione Convenzione Comuni del Pasubio per la gestione associata dei servizi di valorizzazione della zona montana del Pasubio tra i comuni di Posina - Valli del Pasubio - Vallarsa - Trambileno - Terragnolo.
- 19 Operazione di spurgo e pulizia delle reti fognarie e degli impianti di sedimentazione meccanica - Approvazione convenzione con il Comprensorio della Vallagarina.
- 20 Servizio di spazzamento meccanico di vie e piazze - Approvazione della convenzione con il Comprensorio della Vallagarina.
- 21 Rappresentanti del comune in seno al Consorzio per l'aquedotto intercomunale Vallarsa - Trambileno - surroga membro.
- 22 Deliberazione n° 10 dd. 15/07/97 "Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1996" - Correzione.
- 23 PP.FF. 2995/1 - 2995/2 - 2995/7 - 2995/8 C.C. Trambileno - richiesta sgravio del diritto di uso civico.
- 24 L.P. 7.02.1992 n° 14 - art. 9 - Intereventi a favore dell'agricoltura di montagna - approvazione delimitazione delle superfici foraggere.
- 25 Progetto di recupero edilizio e ristrutturazione dell'edificio p.ed. 240/3 C.C. Trambileno loc. Pian del Levro da adibire a sede comunità di preghiera - Esercizio del potere di deroga.
- 26 Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997.

Seduta del 28 novembre 1997:

- 27 Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997.
- 28 2° aggiornamento programma delle opere Pubbliche.
- 29 Autorizzazione alla gestione provvisoria del bilancio per l'anno 1998.
- 30 Problematiche relative al servizio RSU - tariffe.

Seduta del 26 febbraio 1998

- 01 Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziari 1998.
- 02 Approvazione del Piano delle Opere pubbliche per l'esercizio finanziario 1998.
- 03 Modifica dell'articolo 9 del Regolamento di Econmato.
- 04 Approvazione del regolamento d'uso della Palestra Comunale.
- 05 Ordinamento urbanistico - opere abusive p.ed. 589 in località Pazul; determinazione in ordine all'utilizzazione a fini pubblici.

Seduta del 11 novembre 1997:

Interrogazione presentata dal consigliere Miotto Piergiorgio avente oggetto - sistemazione dei casonetti RSU - Comunicazione e risposta.

Concessioni e autorizzazioni edilizie rilasciate da giugno a dicembre

N°	Data.	Richiedente.	Oggetto-Ubicazione.
1637	18.06.1997	Lorenzi Bruna	Nuova recinzione - Ca' Bianca.
1638	14.07.1997	Bisoffi Gianpaolo	Murature e movimenti terra - Vanza.
1639	14.07.1997	Scrinzi Bruno e Livio	Pavimentazione pertinenza - Dosso
1640	14.07.1997	Sultano Maria	Deposito G.P.L. - Boccaldo.
1641	22.07.1997	Marsilli Franco	Manutenzione straordinaria - Porte.
1642	22.07.1997	Zanvettor M. Antonia	1° Variante conc. ed. 1491 - Clocchi.
1643	22.07.1997	Fogolari Pio	Ristrutturazione edificio - Vanza.
1644	24.07.1997	Trentini Laura	Ristrutturazione baito - Pazul.
1645	28.07.1997	S.A.T.	1° Variante conc. ed. 1540 - Rif. Lancia
1646	31.07.1997	Tecnofin S.P.A.	1° Variante conc. ed. 1511 - Sega.
1647	31.07.1997	Maule Luciano	1° Variante conc. ed. 1344 - Boccaldo.
1648	12.08.1997	Fam. Coop. Moscheri	Contenitore deposito GPL - Moscheri.
1649	14.08.1997	Comper Nicola	Ristrutt.-Ampliamento edificio - Lesi.
1650	18.08.1997	Zanvettor Francesco	Deposito GPL - Pozza.
1651	21.08.1997	Comper Nicola	Allargamento strada - Lesi.
1652	26.08.1997	Marisa Giuseppe	Sistemazione baito - Pazul.
1653	27.08.1997	Agostini Laura	1° Variante conc. ed. 1433 - Porte.
1654	03.09.1997	Sala Enzo	Manutenz. straord. edificio - Lesi.
1655	09.09.1997	Marisa Alberto	Tende da sole - Boccaldo.
1656	11.09.1997	Grisi Nicola	Opere completamento edificio - Pozza.
1657	29.09.1997	Marsilli-F.lli. Salvetti	Ristrutturazione edificio - Porte.
1658	29.09.1997	Marsilli Luciano-Mar.	Murature di sostegno - Porte.
1659	29.09.1997	Rovro Bruno-Mauro	1° Variante aut. ed. 1494 - Porte.
1660	29.09.1997	Moscher Eletta	1° Variante conc. ed. 1619 - Moscheri.
1661	29.09.1997	Bisoffi Elsa	Costruzione garage interrato - Vanza.
1662	30.09.1997	Scrinzi Michele	Pannelli solari - Dosso.
1663	01.10.1997	Tomazzoni Carmelo	Sistemazione copertura - Dosso.
1664	01.10.1997	Tomazzoni Carmelo	Apertura fori edificio - Dosso.
1665	01.10.1997	Tecnofin S.P.A.	Tinteggiatura edificio "T" - Sega.
1666	03.10.1997	Maule Luciano	Consolidamento murature - Boccaldo.
1667	03.10.1997	Marsilli Massimo	1° Variante conc. ed. 1456 - Porte.
1668	06.10.1997	Plazzer Patrizia	Sostituzione serramenti - Pozzacchio.
1669	10.10.1997	Bisoffi Renato	Rifacimento e sopraelev. edificio - Vanza.
1670	15.10.1997	Tomazzoni Giuseppe	Costruzione C.T. e mod. edificio - Porte
1671	16.10.1997	Fogolari Gina	Rifacimento tetto - Vanza.
1672	16.10.1997	Marcolini Ada	Risanamento edificio - Boccaldo.
1673	17.10.1997	Sala Dino	Posa recinzione - Clocchi.
1674	20.10.1997	Tecnofin S.P.A.	Ristrutturazione edificio - Sega.
1675	21.10.1997	Peterlini Roberta	Ristrutturazione parte edificio - Lesi.
1676	21.10.1997	Marisa Alessandro e Giobatta	Sistemazione parziale edificio - Pozzacchio.
1677	05.11.1997	Todeschi Franco e M.	Tinteggiatura edificio - Porte.
1678	07.11.1997	Zanvettor Walter	Costruzione edificio - Lesi.
1679	17.11.1997	Marisa Sergio	Risanamento parz. edificio - Boccaldo.
1680	17.11.1997	Parotta Wanda	Deposito GPL. - Vanza.
1681	17.11.1997	Maranelli Paolo e N.	1° Variante conc. ed. 1574 - Porte.
1682	18.11.1997	Campana Tullio	Costruzione edificio - Pozza.
1683	19.11.1997	Marcolini Bruno	Sistemazione cortile - Boccaldo.
1684	20.11.1997	Sannicolò Luigina	Serramenti esterni - Clocchi.
1685	21.11.1997	Campana Valerio	Modifiche esterne edificio - Vignali.
1686	25.11.1997	Angehen Marco	Deposito GPL. - Vanza.
1687	27.11.1997	Scottini Daniela	Rifacimento poggolo - Toldo.
1688	01.12.1997	Trentini Eugenio	Sistemazione parziale edificio - Pozza.
1689	01.12.1997	Tomazzoni Carmelo	Trasf. da garage a deposito - Dosso.
1690	12.12.1997	Urbani Guido	Sistemazione terreno - Moscheri.
1691	16.12.1997	Marisa Paolo	Sistemazione terreno - Vignali.
1692	16.12.1997	Maraner Mauro	Asfaltatura strada - Porte.
1693	23.12.1997	Parrocchia S. Maria	1° Variante conc. ed. 1609 - Porte.

